



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ottime iniziative culturali ma scarsa divulgazione nazionale

Enzo Lucente

La Mostra di Gino Severini, inaugurata sabato 4 luglio, è veramente un evento culturale importante che rende onore al nostro concittadino, ma soprattutto dà alla città di Cortona un momento di gloria che da tempo mancava nei nostri attuali curricula.

Anche la manifestazione musicale NUME Festival ha presentato spettacoli di eccellenza che andrebbero meglio valorizzati.

Il difetto di questa Amministrazione Comunale è quello di lavorare sotto traccia, senza avere la capacità di avviare un processo

di valorizzazione delle manifestazioni che abbiano un risvolto nazionale.

Eppure negli anni 1990/2000 abbiamo avuto a Cortona esperienze eccellenti di diffusione a livello nazionale ed internazionale delle manifestazioni che venivano svolte nella nostra città e nel nostro territorio.

Ci riferiamo al Consorzio Operatori Turistici di cui presentiamo in foto la copertina dell'opuscolo e la quarta di pagina che veniva diffuso in quattro lingue in ogni angolo dell'Europa ed anche in America.

Il Consorzio Operatori Turistici, coordinato da Nazzareno Adreani, padre Angelo Divona e Franco Lunghi in quegli anni ha fatto miracoli portando tanti giornalisti nella nostra Cortona che hanno così conosciuto le bellezze della città, la sua storia, i suoi monumenti e le sue opere.

Ma non si è limitata a questo, ha inventato la presentazione culinaria della nostra realtà turistica nei capoluoghi di molte nazioni ed anche in America.

Camion carichi di alimenti e vini viaggiavano per Europa e organizzavano giornate culinarie



Bibbiena ora accende l'estate
Un cartellone con 30 eventi a luglio
Stelle del teatro e della musica

Da Anna Foglietta ad Andrea Scanzù, fino a Daniela Poggi e Valeria Solarino: un mese di grandi nomi



che ottenevano sempre un successo eccellente e riportavano a Cortona turisti che, invogliati da queste occasioni, venivano a conoscere di persona la nostra storia.

Noi oggi abbiamo dimenticato totalmente questa esperienza irripetibile.

Organizzare programmi culturali importanti, ma non avere la capacità di una adeguata diffusione di informazioni che involino a venire a Cortona, serve, ma viene

SEQUE A PAGINA 2

Omaggio a Gino Severini

Dal 5 luglio e fino al primo giorno di Novembre 2026 la città di Cortona dedica una grande mostra internazionale ad

uno dei suoi figli più illustri, insieme a Luca Signorelli e Pietro Berrettini, nella ricorrenza dei sessant'anni della sua scomparsa.

Servizio a pag. 3



Il Rotary Club illumina il Rinascimento di Cortona

Si accende Santa Maria Nuova

Non è rimasta solo un buon proposito sulla carta l'iniziativa denominata "Illuminiamo Santa Maria Nuova", promossa dal Rotary Club Cortona Valdichiana, ma si è concretizzata in un intervento tecnologico e culturale di altissimo livello che ha suscitato da subito forti emozioni.

L'atteso culmine del progetto si è vissuto nella serata di sabato 27 giugno, con l'evento di inaugurazione ufficiale e la prima accensione pubblica del nuovo impianto. Una data non casuale che è coincisa con la tradizionale cerimonia del "Passaggio del Martelletto", ossia del passaggio di consegne tra il presidente uscente Piero Brciali, che ha fortemente voluto e firmato il progetto nell'anno del 25° anniversario della fondazione del sodalizio, e il presidente eletto Roberto Del Gaia, chiamato a raccogliergli il testimone.

La cerimonia prende questo nome curioso proprio dal piccolo martello di legno che il presidente usa per battere sulla campana e scandire l'inizio delle riunioni: un passaggio fisico dell'oggetto che simboleggia il trasferimento dell'autorità e della responsabilità per chi si pone alla guida del club.

Nata sotto l'iniziale impulso del presidente uscente Maurizio Mencacci, l'opera è stata realizzata in stretta sinergia con il Comune di Cortona, la Diocesi di Arezzo-

Massimo Saccuti, progettista degli impianti elettrici e illuminotecnici.

Grazie al loro lavoro, il nuovo impianto basato su tecnologia LED di ultima generazione esalta i volumi della chiesa valorizzando la maestosa cupola e la pianta centrale dell'edificio, elementi unici nel panorama architettonico della Valdichiana. Il tutto con un occhio all'ambiente dato che verranno ridotti al minimo i consumi energetici e l'inquinamento luminoso, e al paesaggio dato che i proiettori si integreranno in esso diventando quasi invisibile. Senza contare che grazie al nuovo impianto verranno garantite sicurezza e decoro per quanti si avvicineranno all'edificio nelle ore serali.

L'opera del Rotary ha trovato fin da subito il pieno appoggio delle istituzioni civili e religiose e l'Assessore alla Cultura, Francesco Attesti, insieme al Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, ne hanno sottolineato l'alto valore turistico e culturale.

Come Amministrazione comunale - ha dichiarato in precedenza il sindaco Meoni - ringraziamo tutte le persone e gli sponsor che hanno deciso di sostenere concretamente un'opera di valorizzazione, ma direi anche di tutela del patrimonio storico cortonese.

Un entusiasmo condiviso pienamente anche dal parroco di Santa Maria Nuova, Don Ottorino



Cortona-Sansepolcro e la Soprintendenza, contribuendo a restituire la giusta dignità a un tempio cinquecentesco la cui paternità progettuale originaria è legata al genio di Giorgio Vasari.

La vera forza del progetto risiede nel dono che un team di stimati professionisti locali ha voluto fare alla propria città, offrendo le proprie competenze a titolo completamente gratuito per la progettazione dell'opera -ha sottolineato uno dei presenti alla serata. Ed è davvero così: il pool tecnico è stato, infatti, composto dall'Ingegnere Marco Gialli, progettista e coordinatore della sicurezza, dall'Architetto Fabiana Giusti, che ha curato gli aspetti architettonici e l'inserimento paesaggistico dell'opera, e dall'Ingegnere

Capannini, e dal Vescovo della Diocesi, S.E. Mons. Andrea Migliavacca, che hanno visto nell'inaugurazione delle luci un momento di forte coesione per l'intera co-

SEQUE A PAGINA 2

Associazione Organi Storici di Cortona

Concerto d'organo alla Cattedrale di Santa Maria

Venerdì 17 luglio, alle 21.15, nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, è in programma il concerto del m° Francisco Javier Lopez Garcia organizzato dall'Associazione Organi Storici di Cortona in collaborazione con il "Toscana Organ Festival".

Il m° Lopez Garcia suonerà all'Organo costruito da Antonio Ducci nel 1839 anche con il reimpiego di materiale fonico cinquecentesco, restaurato nel 2008 e da allora sempre in primo piano nelle Stagioni Organistiche e Musicali organizzate dall'Associazione per la sua versatilità e la bellezza della sua voce.

Francisco Javier Lopez Garcia, dopo essersi diplomato presso il



"Real Conservatorio Superior de Musica de Madrid", ha frequentato Corsi sulla musica organistica iberica nei secoli dal XV al XVIII e sull'opera di J.S.Bach con i più famosi Organisti spagnoli e tedeschi.

Attualmente è organista titolare della cattedrale di Avila e docente al Conservatorio della stessa città. E' stato professore associato presso il Conservatorio di Salamanca, professore nel "Corso di iniziazione all'Organo barocco spagnolo" a Medina de Rioseco ed è attualmente docente e Direttore del "Corso nazionale per gli organi liturgici" a Valladolid.

Dirige il gruppo musicale "Capilla Perez Gaya", un insieme di esperti che si dedica al recupero del patrimonio musicale spagnolo ed è presidente dell'Associazione "Organaria" per la catalogazione, lo studio e la conservazione degli Organi della regione Castilla y Leon, un vasto territorio situato nella parte nord occidentale della Spagna. E' direttore artistico del "Festival Internazionale dell'Organo" di Avila. Ha collaborato con il "Festival Organistico Internazionale di Morella", in Messico.

Le iniziative organizzate dall'Associazione Organi Storici di Cortona hanno il patrocinio del Comune di Cortona, della Provincia di Arezzo e del Consiglio Regionale della Toscana e si inseriscono in un più ampio programma di promozione della musica organistica e di valorizzazione degli antichi Organi presenti nel territorio anche attraverso collaborazioni con le altre Associazioni, come il "Toscana Organ Festival", un prestigioso itinerario musicale attraverso gli storici Organi della Regione.

L'ingresso è libero. M.J.P.

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariararcacortona.it
info@veterinariararcacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 **Ottime iniziative culturali...**

tutto limitato ad un passa parola che ci dà soddisfazione, ma che non produce quei risultati eccellenti che si protrebbero invece realizzare.

Non basta la pagina provinciale de La Nazione per ottenere una risposta turistica adeguata e sufficiente.

Sarebbe bene riorganizzare dei workshop, invitando le varie testate nazionali, ma soprattutto i giornalisti di queste testate che si interessano di cultura e turismo e quotidianamente scrivono divulgando le iniziative più interessanti e stimolando così il turista, innamorato della cultura, ad essere presente nelle realtà dove si svolgono queste manifestazioni.

Non chiediamo ai nostri amministratori di domandare a Naz-

zareno Adreani di collaborare con il Comune; sappiamo che per questo settore è stato dato incarico all'Open World Travel di Fernando Donati e Pier Vincenzo Baracchi.

Sicuramente sarebbero pronti a svolgere questo incarico, solo che venga loro richiesto.

Per concludere abbiamo pubblicato il titolo apparso sul quotidiano La Nazione relativo alle iniziative del Comune di Bibbiena, un cartellone con 30 eventi nel mese di Luglio.

Anche il vicino Castiglion Fiorentino ha imparato a divulgare con largo anticipo le iniziative culturali che svolge la sua Amministrazione Comunale. Noi conosciamo le iniziative man mano che si inaugurano!!

da pag.1 **Una nuova luce su Santa Maria Nuova**

munità parrocchiale e cittadina.

• Del resto- ha puntualizzato un altro spettatore - il progetto per questa chiesa, visibile da tutta la vallata, incarna perfettamente il

motto internazionale rotariano "Service above Self", traducibile con "Servire al di sopra di ogni interesse personale", la massima linea guida che spinge i rotariani di tutto il mondo a mettere le proprie professionalità a disposizione della comunità senza tornaconti individuali.

Una filosofia che in questo caso ha visto il coinvolgimento sinergico di ingegneri, architetti e imprese locali per dare corpo a questo splendido regalo alla città.

Grazie a questa virtuosa collaborazione tra il Rotary, i professionisti del territorio e le istituzioni, dunque, da oggi in poi chiunque percorrerà le strade che salgono verso Cortona dalla parte di Santa Maria Nuova non troverà più il buio ad accoglierlo, ma l'abbraccio luminoso di un capolavoro rinascimentale restituito, in tutto il suo splendore, alla notte.

E.Valli

Grazie infinite.

G.M.


FARMACIA DI TURNO


Turno settimanale e notturno dal 13 giugno al 19 luglio 2026
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 19 luglio 2026
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 luglio 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 26 luglio 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
 Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112


X-energy S.r.l.
 Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici
 Civili e Industriali



Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
 Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
 Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI



Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it



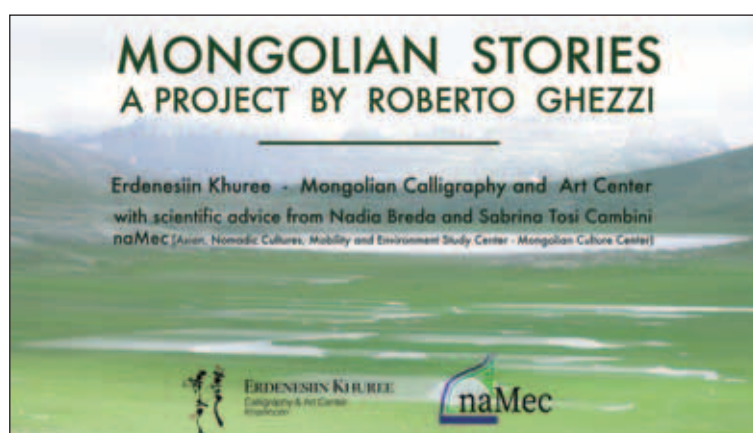
Roberto Ghezzi e la sua esperienza in Mongolia

Un progetto di Roberto Ghezzi con il supporto e la collaborazione di Erdenesiin Khuree - Mongolian Calligraphy and Art Center e con la consulenza scientifica di Nadia Breda e Sabrina Tosi Cambini del Centro Interuniversitario di Ricerca naMec (Asian, Nomadic Cultures, Mobility and Environment Study Center - Mongolian Culture Center)

La Mongolia è una terra di straordinaria vastità, dove steppe, montagne e deserti si susseguono in paesaggi aperti e incontaminati. Qui, la natura non è semplicemente uno scenario: è una compagna di vita, una misura del tempo e una fonte di conoscenza. Ogni elemento - vento, acqua, erba, animali - racconta storie di a-

insieme a quella fluida dei fiumi, e a quella lenta delle montagne, andranno a riempire le molte pagine bianche di un libro corale, dove tutto si intreccia per una nuova narrazione.

Per ridare un nome autentico alle cose, talvolta non è possibile parlare al posto del mondo ma è necessario creare le condizioni affinché il mondo possa manif-



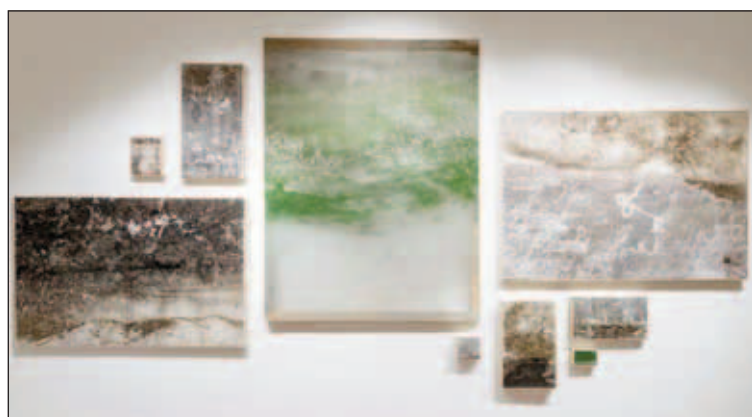
dattamento e sopravvivenza, plasmando i ritmi e i cicli di coloro che la abitano.

Le comunità nomadi mongole hanno sviluppato un rapporto profondo e interdipendente con questa terra. La loro vita quotidiana, la gestione del bestiame e gli spostamenti stagionali sono guidati da una conoscenza intima del territorio, dei suoi sentieri e delle sue stagioni. I pastori dell'Asia interna hanno un concetto generale di natura che non la separa dall'umanità. Il termine mongolo per natura, 'baigal', include l'esistenza umana. Secondo l'idea originale, la natura è un sistema onnicomprensivo, regolato dal Tenger (il cielo, il paradiso).

•Attitudes to nature in Mongolia

starsi. Roberto Ghezzi, nei 45 giorni di residenza, sarà ospite del Mongolian Calligraphy and Art Center situato nella città di Harhorin, a circa 350 km a ovest di Ulan Bator. L'artista vivrà in un'abitazione tradizionale mongola, con gli abitanti del luogo, e realizzerà le proprie ricerche e opere tra il campo e l'area selvaggia che circonda la città.

Ghezzi, secondo una pratica (la naturografia©) da lui messa a punto in circa 20 anni di esperienze in tutto il mondo, realizzerà le proprie opere attraverso la collaborazione della steppa, lasciando lunghe tele in cotone per circa 30 giorni tra i fiumi e le colline della valle del fiume Orhon, attendendo che la natura possa scrivervi sopra



and Tuva: a preliminary report Caroline Humphrey e Marina Mongush

In questo nuovo progetto l'artista **Roberto Ghezzi** chiede a uomini e animali, montagne e boschi, fiumi, steppa ed ogni altra "cosa" animata e non che abita la terra - senza alcun ordine gerarchico - di scrivere il suo nome su di un tessuto bianco.

L'antica scrittura mongola e la millenaria calligrafia della steppa,

(depositando sedimenti, stratificazioni, facendovi crescere materia organica, ecc.) e parimenti offrirà lo stesso tipo di tessuto agli abitanti del luogo, affinché ciascuno possa scrivervi il proprio nome, utilizzando la propria lingua, ognuno secondo le proprie attitudini e la propria sapienza.

Alla fine tutti questi nomi, tutte queste parole, confluiranno in un'unica grande opera corale (che verrà esposta all'interno di

una ger mongola al termine della residenza) dove ogni cosa verrà ridefinita attraverso la propria auto-proclamazione, nell'atto di dare a sé stessa il proprio nome: un libro

che potrà essere letto dall'alto verso il basso, scritto nelle mille lingue del mondo da tutti coloro che il mondo lo abitano.

Laura Casciotti-Silvia Poledrini

Diciassettesima settimana musicale

Il ritorno delle filarmoniche in piazza



Sono appena spenti i riflettori sulla diciassettesima edizione di "Filarmoniche in Piazza", la rassegna che ha trasformato Piazza Signorcelli a Cortona nel cuore pulsante della grande tradizione bandistica toscana e umbra ma non l'attenzione verso questo evento. Cinque serate, cinque concerti che hanno regalato a Cortona un successo di pubblico eccezionale, dimostrando la forza della musica come collante sociale e culturale. Senza contare che la Settimana Musicale, promossa dalla Società Filarmonica Cortonese con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha offerto una panoramica perfetta sulla vitalità delle bande locali.

Martedì 23 Giugno la serata d'apertura è stata affidata alla Società Filarmonica Cortonese che ha anche omaggiato gli studenti dell'Università della Georgia (UGA), siglando in note lo storico gemellaggio che unisce Cortona agli Stati Uniti.

Mercoledì 24 Giugno è stata la volta della Filarmonica "Pietro Mascagni" di Foiano della Chiana che ha conquistato la piazza con un repertorio brillante e di grande precisione tecnica.

Il giorno dopo, giovedì 25 Giugno la Banda di Passignano sul Trasimeno ha fatto sì che i confini regionali si allargassero verso l'Umbria: gli amici del Trasimeno hanno portato una ventata di freschezza, mescolando la tradizione con arrangiamenti più moderni.

A seguire, venerdì 26 Giugno la Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Farneta ha aperto il weekend con un'esibizione intensa e caldamente applaudita dai numerosi presenti, ottimo preludio per il finale di sabato 27 Giugno della Filarmonica Cortonese e la Band "Prime Note" composta dai giovanissimi studenti dell'Istituto Comprensivo Cortona 1, ottima prova dell'entusiasmo e della competenza dei giovani. Con incredibile maturità artistica, presenza scenica e padronanza degli strumenti da professionisti, i ragazzi hanno tenuto viva l'attenzione del pubblico tanto che uno spettatore tra i tavoli di un locale nel picco del lavoro, ci ha regalato un commento lucido che si sintetizza il senso della serata: la piazza così piena di giovani fa un effetto bellissimo, ma la cosa che stupisce di più è vedere tanti ragazzi sul palco. Suonano da paura, hanno una tecnica e un'energia pazzesche. E' proprio vero: quando si dà spazio a giovani che sanno suonare sul serio, il risultato è straordinario e fa bene a tutti.

Una dichiarazione a caldo che fotografa perfettamente lo spirito della notte: la forza della musica dal vivo, il talento delle nuove generazioni e una piazza che torna a battere al ritmo giusto.

E.Valli


BEERBONE
 Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025


Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!


MB Elettronica S.r.l.
 Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
 Internet: www.mbelettronica.com


IDRAULICA CORTONESE SRL
 Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
 Tel/fax 0575 631199




Inaugurata sabato 4 luglio la mostra internazionale a lui dedicata

Omaggio a Gino Severini



Dal 5 luglio e fino al primo giorno di Novembre 2026 la città di Cortona dedica una grande mostra internazionale ad uno dei suoi figli più illustri, insieme a Luca Signorelli e Pietro Berrettini, nella ricorrenza dei sessant'anni della sua scomparsa. Ottanta opere di Gino Severini, insieme a documenti ed installazioni multimediali che arricchiscono e rendono immersivo il percorso espositivo in Palazzo Casali, ricostruiscono il ruolo avuto dall'artista cortonese anche quale "mediatore" tra Nazioni, città, avanguardie e tradizione pittorica delineando una personalità che ha lasciato un'eredità culturale e spirituale profonda. "Gino Severini, modernità come dialogo" è il titolo della mostra curata da Daniela Fonti e Cristina D'Ayala Valva, ospitata nelle sale del MAEC dove le sezioni espositive realizzano un progetto che vede riunite

dimenticare la collezione dello stesso Museo della città di Cortona: tra le opere di maggior rilievo esposte figura il grande dipinto "La danse du pan pan à Monaco" proveniente dal Centre Pompidou.

L'opera, le cui dimensioni monumentali stupiscono l'osservatore, costituisce la rielaborazione di quella originale eseguita intorno al 1911 ed andata distrutta dalla follia iconoclasta hitleriana: Severini volle farne un'altra versione molti anni dopo, nel 1960, proprio per lasciare viva la testimonianza di quell'esuberante vortice musicale e cromatico vissuto nelle danze dei locali notturni parigini all'inizio del secolo scorso inserendovi anche un autoritratto. La serata inaugurale di sabato 4 luglio, alla presenza di Autorità civili e militari, rappresentanze istituzionali regionali e ministeriali e soprattutto un folto pubblico attento e coinvolto di fronte alla personalità artistica di Gino Severini



opere provenienti da importanti collezioni museali quali il Centre Pompidou di Parigi, l'Estorick Collection di Londra, il Musée d'Art et d'Industrie di Saint-Etienne, il Museo del Novecento di Milano, la Pinacoteca Vaticana accanto ai prestiti concessi dalle famiglie Severini e Franchina senza

considerato da tutti un concittadino, si è svolta nell'Auditorium S. Agostino che ha contenuto a stento il numero dei presenti, segno tangibile dell'attenzione trasversale ben al di là degli addetti ai lavori. Il Sindaco Luciano Meoni, nel suo saluto inaugurale esteso con evidente gratitudine a tutti coloro che

hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, ha descritto il cammino progettuale, le difficoltà non banali incontrate ma soprattutto la determinazione di andare avanti nella certezza che il risultato sarebbe arrivato e avrebbe reso piena soddisfazione all'impegno notevolissimo ed alla figura di Gino Severini nella sua città natale: omaggio e onore. Una città che realizza e contiene con naturalezza eventi che di certo non sfuggirebbero in più vasti contesti, il cui respiro

fessoressa Francesca Piqué insegnante di Conservazione e Restauro, tutti coinvolti e accomunati dall'atmosfera creata nell'attesa di svelare il percorso espositivo dedicato a Gino Severini dalle curatrici Fonti e D'Ayala Valva.

Un'occasione unica per riscoprire, e conoscere, il profondo ed autentico legame con Cortona che ha caratterizzato la vita di questo nostro grande artista che si staglia nel panorama internazionale del Novecento quale uno degli inter-



dall'antichità alla contemporaneità sta al centro di una narrazione straordinaria capace di valorizzare quell'economia della cultura che non rende solo in termini monetizzabili ma anche, e soprattutto, in termini di crescita socio-culturale, come sottolineato da Alessio de Cristofaro, Direttore dell'Istituto Centrale per la valorizzazione economica e promozione patrimonio culturale del Ministero della cultura presente all'inaugurazione. Struggenti le parole di Romana Severini, figlia di Gino, che ha rin-

preti più autorevoli e poliedrici, partito povero dalla sua patria, quasi costretto ad andarsene, approdato a Roma e poi a Parigi, coinvolto nelle avanguardie e quindi protagonista insieme a Picasso, Balla, Boccioni, Carrà, Soffici di quel momento straordinario in cui correnti artistiche e aneliti sociali potevano incontrarsi, generare genialità e innovazione. Il colore e la vitalità de "Il Pan Pan à Monaco" ben rappresentano il vortice creativo, il ritmo e la stupefacente scala cromatica di una vita



graziato tutti a nome di suo padre ricordando i soggiorni cortonesi ed il legame mai allentato con amicizie, ricordi, ispirazioni tuttora capaci di far rivivere scenari lontani.

Numerosi gli interventi istituzionali succedutisi prima del taglio del nastro davanti a Palazzo Casali: il Prefetto Clemente di Nuzzo, il Lucumone Luigi Donati, il Dirigente regionale Paolo Baldi, l'Assessore alla Cultura del comune di Cortona Francesco Attesti, il Presidente della Banca Popolare di Cortona Andrea Cardoni, la pro-

d'artista che ha attraversato il Novecento da assoluto protagonista riuscendo spesso a unire gli opposti.

La Mostra "Gino Severini, modernità come dialogo" che resterà aperta fino al primo Novembre prossimo in Palazzo Casali, si pone come uno degli eventi di maggiore rilevanza del panorama nazionale e rende onore e omaggio ad un artista che riuscì a coniugare con naturalezza idee, linguaggi, culture, spiritualità e materia, aprendosi al mondo.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1800: la regina e i generali

di Isabella Bietolini

In questo anno così complesso e denso di fatti d'arme destinati a incidere profondamente nella storia, anche la città di Cortona ed il suo contado si confermano terra di passo e di confine in cui truppe vanno e truppe vengono accompagnate da notizie contrastanti di vittorie oppure di sconfitte: e spesso si affacciano a riempire lo scenario personaggi illustri che lasciano un segno del loro passaggio nelle cronache di Bernardino e, soprattutto, nella fantasia della gente.

In premessa è necessario ricordare brevemente che nel mese di maggio Napoleone con circa 40.000 soldati valica le Alpi dal Gran San Bernardo dando inizio alla seconda campagna d'Italia contro le forze coalizzate di Inghilterra, Austria e Russia.

La battaglia decisiva fu quella di Marengo del 14 giugno 1800 vicino ad Alessandria dove gli austriaci furono sconfitti. Così la Francia riconquistò i territori perduti in precedenza.

E Bernardino lo narra così "con nostro sommo dispiacere si è certificata la nuova che scese dai Pirenei (errore, sono le Alpi!) in più colonne un esercito immenso di francesi dopo aver battuto tutto il corpo tedesco..." che dopo aver riconquistato tutte "le fortezze", e prese Milano e Bologna, si avvicina alla Toscana in un crescendo di timore e attesa.

Intanto però alcuni fatti attirano maggiormente l'attenzione: a luglio transita per Camucia la regina di Napoli Maria Carolina, figlia dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria e sorella di Maria Antonietta decapitata dai rivoluzionari, che doveva raggiungere Vienna con i figli.

La moglie del Re Ferdinando IV di Napoli era stata costretta a cambiare itinerario proprio dalla calata dei francesi.

Ed ecco come Camucia si prepara a questo passaggio: "...vi è concorso di gran popolo in città di Camucia dove tutto era illuminato a bicchierini in tutta la villa del signor Tommasi (oggi Sandrelli) e per un lungo tratto di strada vi erano padelle accese..." e finalmente a notte fonda giungono alcune carrozze "...seguite da una numerosa cavalleria aretina con altri soldati padani.

Nella prima carrozza vi era la

regina con altre dame, nella seconda due suoi figli e nella terza un principe suo figlio (forse l'erede ereditario)..."

Ma l'illustre passeggera dà poca soddisfazione ai cittadini corsi a salutarla: non scende dalla carrozza rimanendo al chiuso durante il cambio dei cavalli per ripartire subito alla volta di Perugia.

Poche le parole scambiate con i nobili cortonesi schierati in attesa e nessun saluto alla folla che invece sperava in qualcosa di più.

In agosto giunge a Cortona il Generale Annibale Sommariva che al



tempo serviva nell'esercito imperiale austriaco: ricevuto dai nobili cortonesi gradì l'offerta di una tazza di cioccolata dopo di che salì a Santa Margherita e fino in Fortezza "...accompagnato da tutta l'ufficialità di Cortona..." per poi proseguire verso Montepulciano. Ritroviamo Sommariva a Camucia nell'ottobre successivo insieme al generale Piccolomini Spannocchi: definiti da Bernardino "difensori e generali dell'armata Toscana" nulla faranno per impedire il selvaggio sacco della città di Arezzo durato quattro giorni da parte francesi comandati dal generale Monnier che così volevano vendicare il sussulto di libertà del "Viva Maria!".

Entrambi ne subiranno le conseguenze ed una meritata damnatio memoriae.

Cecchetti lo racconta così "Non vi è più speranza. Arezzo è presa e saccheggiata...". l'esercito francese commise in quei giorni ogni sorta di eccesso lasciando la città distrutta ed allo stremo, con decine di morti.

Il frutto delle razzie, come spesso succede, venne messo in vendita ed anche a Cortona "...si è ridotta una folla di popolo, uomini, donne, preti, frati per comprare. Adesso non hanno più paura dei francesi..."

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Allianz
Agenzia Allianz di Cortona
Agente **Gabriele Coccodrilli**
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377
Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

Addio a Ennio Bencini, artista dell'anima

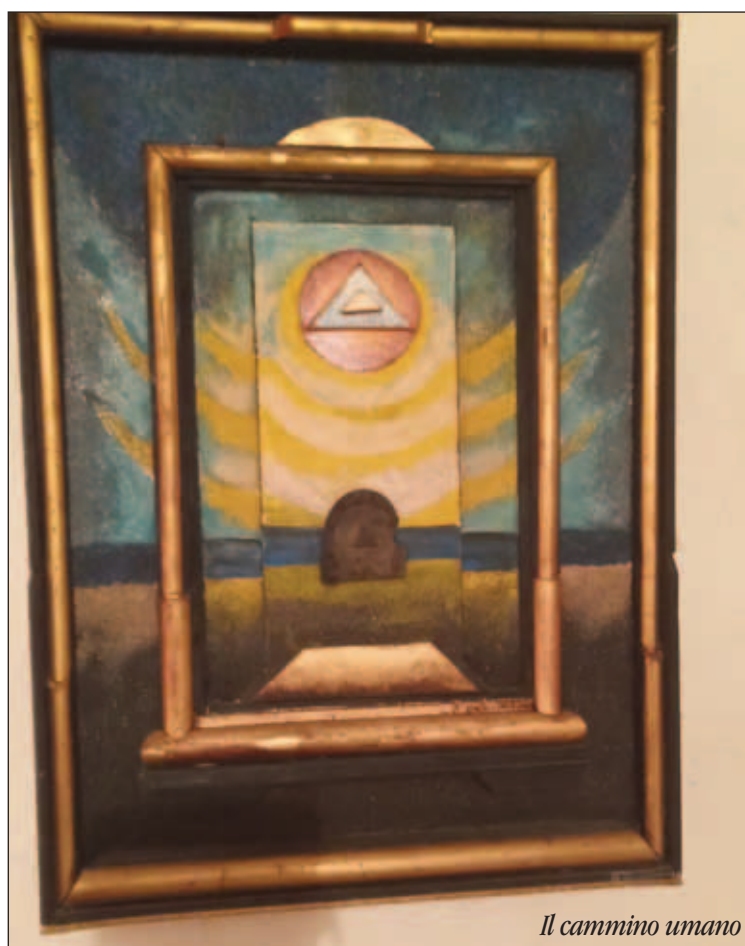
Scompare un grande amico di Cortona

Ennio Bencini amava la città di Cortona che rappresentava per lui "il paese dell'anima" dove soggiornare per rinnovare lo spirito, riposarsi, coltivare amicizie e frequentare il Circolo Culturale "Gino Severini" di cui era socio da molti anni. D'estate non è mancata mai, per molto tempo, la sua "personale" nella saletta del Teatro Signorelli dove lo si poteva facilmente incontrare, seduto ad aspettare amici e visitatori in un rito che era incontro, amicizia e narrazione del suo articolato mondo artistico pervaso di spiritualità, filosofia mistica, profondamente legato ai simboli di un sentimento religioso mai stanco di ricercare risposte. Ennio era uomo di pensiero che poi diventava opera d'arte: narrava dipingendo, soprattutto narrava componendo opere a metà strada tra pitture e sculture impiegando frammenti materici composti, preziosi o poveri, polvere d'oro o sabbia, legno o plastica donando loro una vita differente al centro di ispirazioni potenti. Hanno scritto di lui con ammirazione i migliori e più famosi critici na-

zionali: ma la semplicità di Ennio non ne veniva intaccata e così l'amicizia che offriva con spontaneità mantenendo i rapporti anche da lontano. Ennio scriveva ancora inviando lettere e biglietti: di recente aveva preso dimestichezza con i social ma la sua era una frequentazione sempre misurata, di comunicazione all'antica. Se ne è andato da pochi giorni, all'inizio della stagione estiva che lui amava particolarmente poiché lo riportava spesso a Montevarchi, dove custodiva la casa di famiglia, e soprattutto a Cortona tra amici vecchi e nuovi. Per il Circolo Severini è stato un punto di riferimento con la sua carica umana e d'artista e non ha fatto mai mancare la sua presenza agli appuntamenti più importanti.

Scelse Cortona, nel 2012, anche per celebrare i suoi 50 anni di attività artistica con una splendida antologica ospitata in Palazzo Casali: quella mostra rappresentò per lui un punto di arrivo di cui andava fiero e che ricordava con nostalgia. Maestro e amico, Ennio Bencini ci mancherà.

Isabella Bietolini



Il cammino umano



La porta della vita



Cortona e la morte di S. Francesco

In questo 2026, ottavo centenario della morte di San Francesco avvenuta ad Assisi il 3 ottobre 1226, in tutto il mondo verranno organizzati eventi, cerimonie e iniziative di ogni genere, religiose e civili, perché il Santo ha sempre messo d'accordo tutti, anche chi non crede. Così, voglio modestamente partecipare anche io con un breve articolo di cento anni fa, con cui l'antico cronista cortonese ricordava l'importanza della Cortona francescana ai nostri concittadini.

Dall'Etruria del 31 luglio 1926. "Dalla conferenza tenuta dal canonico cav. dott. Alfonso Antonini il 26 maggio 1926 nella sala del Patronato Scolastico: Poco prima che egli morisse la nostra città Cortona aveva avuto l'onore di ospitarlo. Mancherei ad un grave compito se oggi qui dinanzi a voi, parlando di S. Francesco, non vi ricordassi quegli episodi cittadini che si collegano alla mirabile vita di lui. Anche la nostra città fu meta del suo ardente e proficuo apostolato, Cortona, che in quei tempi godeva la fama di città potente e ricca che si reggeva, con leggi proprie a libero comune, non venne trascurata e lasciata Perugia e giunto a Cortona radunato il popolo nella Piazza dell'Abate (oggi piazza Signorelli) cominciò ad annunziare la divina parola, Era l'anno 1211, sui primi di Gennaio.

Non vi sembra di vedere questa figura ieratica che porta impresse nel volto le tracce di una grande lotta coll'aureola del vincitore, sopra un sasso, tenere intenti intorno a se centinaia dei nostri antenati, accorsi da ogni parte avidi della sua parola, di vederlo ed avvicinarlo dopo averli incatenati con uno di quei discorsi vivi, emozionanti che egli suggeriva il fervido amore di Dio e dei suoi figli da cui era infiammato? [...] Guido Vagnottelli che gettatosi al fine della predica al cospetto di tutti ai piedi del Serafico Padre con viva premura lo supplica di volersi portare con frate Silvestro che lo accompagnava in casa

sua, presso Porta Colonia in via delle Fontanelle onde prendere riposo [...]

Dopo essersi trattenuto in Cortona qualche altro giorno Francesco in compagnia di Frate Silvestro e dei suoi nuovi compagni Cortonesi s'incamminò verso un luogo aperto della Villa Guigliesca, che secondo taluni apparteneva a Guido Vagnottelli, secondo altri allo stesso Frate Elia Coppi [...] Sei mesi avanti



Roma, Musei Vaticani, Pietro da Cortona, Visione di S. Francesco (1641)

la sua morte nell'Aprile 1226 Francesco, fatto quasi cieco per le lacrime versate e per le tante sofferenze si trovava in Siena per una dolorosa operazione degli occhi ed allora Frate Elia che lo accompagnava tanto disse e tanto fece che lo indusse a recarsi di nuovo a Cortona per cercare un po' di ristoro e di riposo e ve lo fece trasportare.

Il popolo cortonese accolse con esplosione di giubilo il ritorno del Santo e volle di nuovo udire la sua parola e Francesco benché infermo e spassato riunito il popolo nella solita Piazza dell'Abate seppa così infiammare i suoi uditori che pel desiderio d'udirlo più a lungo e di averlo fra loro, forse anche perché si prevedeva vicina la sua morte, fecero chiudere le porte della città e sorvegliarlo giorno e notte dalle guardie che allora erano in buon numero, dovendosi da esse custodire anche le torri, i torrioni e la rocca".

Mario Parigi

A Cortona una straordinaria esposizione dedicata a Papa Paolo VI

Dal 6 agosto al 27 settembre una mostra di eccezionale valore storico e spirituale con una casula appartenuta a Papa Paolo VI e preziosi cimeli provenienti da collezioni private.



Cortona si prepara ad accogliere un evento di particolare rilievo culturale, storico e religioso: da giovedì 6 agosto, anniversario della morte di Papa Paolo VI, fino a domenica 27 settembre, sarà allestita una straordinaria esposizione dedicata al Pontefice bresciano che guidò la Chiesa cattolica in uno dei periodi più

significativi del Novecento.

Fulcro della mostra sarà una preziosa casula appartenuta a Papa Paolo VI, concessa eccezionalmente dall'Atelier LAVS, storica sartoria ecclesiastica romana che da anni realizza paramenti sacri per i Pontefici e per numerose personalità della Chiesa. Si tratta di un'esposizione di grande interesse, che permetterà ai visitatori di ammirare da vicino una testimonianza diretta del ministero petrino di Giovanni Battista Montini. Accanto alla casula saranno esposti numerosi altri oggetti e vesti appartenuti al Santo Pontefice, provenienti dalla prestigiosa raccolta della famiglia dei Conti Cozza Caposavi, custode di importanti memorie legate alla storia ecclesiastica italiana. L'esposizione sarà ulteriormente arricchita da documenti, fotografie, autografi e cimeli appartenuti a Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Franciolini, figura di spicco della Chiesa italiana e grande amico di Papa Montini.

La mostra intende offrire non soltanto un percorso espositivo di carattere storico, ma anche un'oc-

casione di approfondimento spirituale sulla figura di Paolo VI, il Pontefice che portò a compimento il Concilio Vaticano II, lasciando

storia ecclesiastica.

L'iniziativa rappresenta per Cortona un significativo momento di valorizzazione del proprio patri-



un'impronta indelebile nella vita della Chiesa universale.

Nel corso del periodo espositivo saranno inoltre organizzate diverse iniziative culturali e divulgative, tra cui conferenze, incontri di approfondimento, visite guidate e momenti dedicati alla conoscenza del magistero e della spiritualità di San Paolo VI. Tali appuntamenti contribuiranno a rendere l'evento un'importante occasione di riflessione e di partecipazione per studiosi, fedeli e appassionati di

monio culturale e religioso, offrendo alla cittadinanza e ai visitatori l'opportunità di entrare in contatto con testimonianze rare e preziose legate a uno dei Pontefici più importanti e allo stesso tempo controversi del secolo scorso.

Un appuntamento che si preannuncia di grande interesse, nel segno della memoria, della fede e della storia, per rendere omaggio alla figura di papa Montini nel ricordo dell'anniversario della sua nascita al Cielo.

Andrea Rossi



S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Commemorazione di Falzano

La commemorazione delle vittime della strage nazifascista di Falzano si è svolta domenica 28 giugno e ha visto la partecipazione di un bel numero di persone, nonostante il caldo torrido. E' stato commovente vedere parenti delle vittime arrivare con la famiglia e i nipoti, segno che la storia continua ad essere rivissuta e tramandata attraverso le generazioni e ringraziare per mantenere vivo il ricordo dei loro parenti.

E' stata una cerimonia semplice ma sentita, in una località della montagna cortonese abitata solo da poche persone, in cui l'attività prioritaria sta diventando l'accoglienza turistica.

La Santa Messa, animata dalla corale "E.V.A.", è stata celebrata dal simpaticissimo Don Giova, un giovane sacerdote che il fine settimana aiuta Don Giovanni Ferrari, entusiasta di conoscere questo lembo del territorio cortonese in cui si incontrano Comuni e regioni diverse, in cui la storia ha lasciato tracce indelebili.

Dopo la messa sono intervenuti i rappresentanti istituzionali: Isolina Forconi, Presidente del Consiglio Comunale e Paolo Brandi, Consigliere della Provincia di Arezzo. Entrambi hanno avuto parole di cordoglio per le vittime e

vittime. L'esercito nazista in ritirata compì stragi rimaste coperte per decenni, per convenienza, a causa dei nuovi equilibri emersi con la guerra fredda, ma per la strage di Falzano sono stati condannati l'ex maggiore Herbert Stomme, comandante del reparto Pionieri di montagna e Josef Scheungraber, sottufficiale nello stesso battaglione; nel processo il comune di Cortona e la Provincia di Arezzo si costituirono parti civili. La condanna all'ergastolo comminata nel 2006 fu confermata nel 2008 dal Tribunale militare di Monaco di Baviera.

Nonostante l'attesa sia stata così lunga, questa condanna ha dato il riconoscimento formale a questa vicenda che si inserisce nella storia d'Italia e delle vicende belliche che caratterizzarono la ritirata delle forze militari naziste, in un rapporto fra macro e microstoria che da una parte vede le vicende riportate nei libri e dall'altra sottolinea la sofferenza di chi le ha vissute in prima persona, di chi si è visto portare via padre, madre, fratello, zio, e ha visto la propria vita cambiare per sempre.

Ecco perché è importante ricordare queste vicende e farle conoscere ai più giovani, affinché possano toccare con mano quello che hanno patito le generazioni

che hanno costruito l'Italia e insieme l'orrore della guerra.

Dopo la messa e la deposizione della corona davanti al monumento ai caduti, la corale "E.V.A.-Ensemble Vocale Aretino", ha eseguito alcuni brani sotto la direzione dell'impeccabile m° Eugenio Dalla Noce ed infine Andrea Bonci, Presidente della sezione soci Coop Valdichiana Aretina, ha predisposto un saporito e graditissimo buffet.

Tutta la manifestazione si è svolta davanti alla nicchia della Madonna, l'unico minuscolo tratto di muro rimasto dopo l'esplosione che ha portato via dieci persone; altre quattro erano state uccise nei campi intorno a Falzano.

La chiesa non è agibile: la pieve di Santa Maria, che vanta una storia antichissima, il 27 giugno 1944 fu fatta esplodere insieme alla canonica e fu poi ricostruita. All'interno dell'abside si nota una tavola con una Madonna in preghiera, copia dell'originale che era presente nella chiesa e si salvò dall'esplosione. Da tempo una trave presenta una crepa e pochi mesi fa le grondaie di rame sono state rubate e per fare questo è quasi stato divelto il tetto. Il portone nemmeno chiude e intorno l'erba è alta: una chiesa in stato di abbandono come altre nella montagna cortonese, una situazione di degrado che i residenti non vogliono accettare.

Un ringraziamento va ai rappresentanti delle istituzioni Isolina Forconi e Paolo Brandi per il Comune di Cortona e la Provincia di Arezzo; alla Polizia Municipale di Cortona; all'Ufficio Manutenzioni del Comune di Cortona; ad Andrea Bonci, Presidente della locale Sezione soci Coop; a Don Giovanni Ferrari e a Don Giova; a Stefano Suardi, vero "deus ex machina" della situazione; alla Cooperativa Montagna Cortonese; alla corale "E.V.A."; ai volontari dell'Associazione Organi Storici; a tutti gli intervenuti e all'Associazione Carabinieri in congedo di Sergio Biagini che come negli anni scorsi ha fatto sentire la sua vicinanza. **Associazione Organi Storici di Cortona**

A volte e per molti questo è anche il colore del cibo Non sempre il giallo è sinonimo di investigazione

A Cortona, poi, il giallo indica la terra, l'energia dei giovani e il ritmo travolgente della musica sotto le stelle. Giovedì 2 luglio è andata, infatti, in scena la quattordicesima edizione di "Agri Young - La Notte Gialla", storico appuntamento ideato e promosso da Coldiretti Giovani Impresa Arezzo, guidato dal delegato James Lewis Benedetto. Con il patrocinio del Comune di Cortona, della Provincia e della Camera di Commercio Arezzo-Siena, la manifestazione si è proposta come un vero e proprio manifesto a cielo aperto, nato per accendere i riflettori sull'agricoltura Under 30 e lanciare un mes-

i panini con porchetta e salumi di Cinta Senese della Tenuta San Pietro di Andrea Neri. Per chi cercava sapori raffinati, Tartufitaly di Alessandro Gallorini ha proposto gnocchi e bruschette con salsiccia interamente a base di tartufo, mentre la tradizione locale dei picci all'aglione è stata magistralmente interpretata dalla Conserveria e dall'Associazione Ragazzi Speciali Onlus coordinata da Sara Rapini, con opzioni dedicate anche a celiaci e vegetariani. L'offerta gastronomica si è arricchita ulteriormente con la pizza e il gelato artigianale sul truck Sunflower del Panificio Menchetti, la ciaccia frita con salumi dell'Azienda Agricola Altomare di Va-

lentina Alunno, e i crostini toscani della Fattoria Le Rocche di Sara Barbara Guadagnoli.

A chiudere il cerchio della dolcezza contadina ci sono state la frutta fresca e la crostata della Fattoria Bisteca di Ilaria Salvadori, il tutto bagnato dalle birre artigianali del Birrifico Agricolo Podere Fatucchio e dai migliori vini delle aziende locali.

A partire dalle ore 22:00, l'atmosfera dei Giardini del Parterre ha cambiato pelle per dare spazio all'intrattenimento puro e alla socialità. Le luci si sono accese sull'atteso Agri Party sotto le stelle e la consolle è stata affidata alla travolgente energia della Smile Gang che ha fatto ballare il pubblico con i migliori beat dell'estate.

E' stato anche stato allestito un cocktail bar d'eccellenza dedicato alla "mixology", l'arte e la scienza di miscelare alcolici e altri ingredienti per creare cocktail, completando così una notte speciale in cui le radici rurali della Valdichiana e il divertimento moderno si sono fusi per regalare a Cortona una delle serate più vive, giovani e golose dell'anno.

E.V.



saggio forte a difesa del cibo vero, genuino e trasparente, in netta contrapposizione ai prodotti ultraprocesati. La giornata ha preso il via nel pomeriggio con un importante momento di confronto politico e sindacale focalizzato sul futuro del settore agroalimentare, sulle nuove sfide della filiera corta e sul cruciale ricambio generazionale nelle campagne toscane. Subito dopo il talk istituzionale, l'evento è entrato nel vivo della festa grazie al ritmo e alle evoluzioni coreografiche del Gruppo Storico Sbandieratori e Musicisti Città di Cortona che hanno guidato residenti e visitatori in una suggestiva parata verso i Giardini del Parterre, cuore pulsante e palcoscenico dell'intera serata.

All'interno del parco, l'accesso libero all'area ha dato il via a un'esperienza culinaria straordinaria grazie ai migliori agricoltori e food truck, chioschi-furgone, del territorio, che hanno proposto il meglio dello street food contadino a chilometro zero. Gli amanti della carne hanno potuto gustare il pluripremiato hamburger firmato Porco Brado e



per l'unico superstite, Gino Massetti, scomparso lo scorso anno.

Quindi Mara Jogna Prat ha portato i saluti del Presidente dell'Associazione Organi Storici Mario Aimi, impossibilitato a partecipare, e ha letto i nomi delle



Dona il 5X1000 alla Misericordia di Cortona

DACCI UNA MANO, LA MOLTIPLICHIAMO X 1000!

Quando farai la DICHIARAZIONE DEI REDDITI scegli la destinazione del **5 PER MILLE dell'IRPEF**

Riporta nell'apposito riquadro il **CODICE FISCALE della MISERICORDIA di CORTONA: 800 008 305 15**

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

LEUTA

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CAMUCIA

Gli alunni della Scuola Media di Camucia, Umberto Morra, guidati dalla prof.ssa Sabrina Migliacci, realizzano una presentazione speciale del libro «La Profezia dei Quattro Venti»

Un bel pomeriggio dedicato alla Leggenda del Trasimeno che oggi rivive nel romanzo fantasy di Biagini



Metti un giovedì pomeriggio letterario organizzato dagli alunni del Progetto Lettura e l'autore del bel romanzo fantasy "La Profezia dei Quattro Venti" (Moriacchi Editore) di Tommaso Biagini si ritrova beato e sorridente a godersi, dialogando, un parterre di lettori in erba vivaci, ma attenti, appassionati ma anche critici, che valgono più di una qualsiasi presentazione nei famosi e storici salotti letterari delle grandi città italiane ed europee. E' quello che è successo giovedì 4 giugno 2026 nell'Auditorium della Scuola Media Umberto Morra di Camucia.

Accanto all'autore, professor Tommaso Biagini, la professoressa Sabrina Migliacci, coordinatrice del progetto, il dottor Claudio Bellaveglia, ex-dirigente generale del Ministero del Lavoro e già Sindaco amato e super votato della Passignano d'inizio secolo duemila.

Tra i giovani lettori in erba, ma già ben incamminati sulla non facile e, oggi, molto dissetata via dell'amore alla lettura e al libro

Tommaso Biagini e il dottor Claudio Bellaveglia, ospite d'onore a questa bella e particolare presentazione, che, personalmente, visto che nella mia lunga attività lavorativa ne ho viste e raccontate davvero molte, ritengo la più bella ed interessante tra tutte quelle cui ho assistito.

Il dottor Bellaveglia, dopo aver giustamente collocato l'importanza e il valore letterario del romanzo nel solco profondo della cultura locale, che si fa memoria e conoscenza per l'oggi e il domani anche attraverso il racconto romanizzato e fantastico, tra l'altro, ha detto: "(...) In una delle mie pubblicazioni, che hanno visto la luce dopo il decennio di Sindaco di Passignano (2003 - 2013), espressi l'auspicio, che altri si cimentassero nel raccontare tratti salienti della vita del nostro borgo lacustre; eventi particolari, caratteristiche peculiari del territorio e dell'anima di Passignano, in sintesi tutto ciò che fosse ritenuto meritevole di essere approfondito a vantaggio della comunità che lo vive, per poterlo meglio "osservare" e "conoscere" per tramandare la trama alle future generazioni. Tutto ciò sta avvenendo oggi, con somma soddisfazione di tutti, da quando uno dei tanti brillanti giovani, che vi hanno stabilito la propria dimora, il dottor Tommaso Biagini, ha deciso di farci vivere il Trasimeno anche sotto altre angolature 'immaginarie' oltre quelle, altrettanto affascinanti, che si tramandano sia nei testi accademici sia nei testi di narrativa memorialistica e celebrativa sia nei racconti orali degli anziani.

Auguri a Tommaso e che la sua

re in Esmerald un pensiero fisso che lo tormenterà fin da subito, pensiero che ha come soluzione un'imminente partenza dai luoghi nati e dalla sua famiglia disfunzionale. Un viaggio di cui si ignora la meta, ma che promette di portarlo a scoprire sé stesso e una verità insabbiata e nascosta per tanti anni. Il tutto è intrecciato inespugnabilmente ad una profezia che giunge alle orecchie di Esmerald e che gli viene trasmessa dai messaggeri del destino, i Quattro Venti. Il loro soffio all'unisono elargisce consigli e suggerimenti per poter affrontare al meglio il viaggio che il protagonista intraprende in compagnia del suo inseparabile amico, Faras, conducendoli verso nuove terre ed avventure, dove il gomitolo di dubbi ed interrogativi si districa gradualmente, rendendo la narrazione più calzante.

L'opera è, inoltre, intrisa di riferimenti a tradizioni e storie che fanno parte della cultura plurisecolare del Trasimeno: da antiche tecniche di pesca alla presenza ingombrante della leggenda della ninfa Agilla e del principe Trasimeno. Ne deriva un piacevole connubio tra realtà storica e finzione letteraria".

Al cronista di questo bel pomeriggio letterario camuciense, officiato all'ultimo momento dall'amico Claudio Bellaveglia, non rimane altro che il gradito compito di aggiungere doverose parole di plauso all'autore, agli intervenuti e soprattutto un augurio sincero agli alunni dell'Umberto Morra affinché amino sempre la lettura e i libri come il grande personaggio piemontese-cortonese cui la loro scuola è intitolata.

Ivo Camerini

Cortona celebra i maestri del Novecento e contemporanei



Novecento.

L'itinerario critico ed espositivo della Mostra al MAEC si è snodato attraverso i capolavori e le tele di Fabio Aretini, Evaristo Baracchi, Roberto Borgni, Valerio Bucalietti, Nicola Caldaroni, Renato Carrai, Jole Crivelli, Aldo Gallorini, Alessandro Grilli, Roberto Ghezzi, Sergio Grilli, Eugenio Lucani, Donatella Marchini, Enzo Olivastri, Franco Podda, Urano Rossi, Franco Sandrelli, Paolo Santucci, Anna Maria Spera. Attraverso le opere di ciascuno di loro l'esposizione narra un racconto in cui la ricchezza formale e la varietà stilistica dei singoli si fondono in un unico viaggio identitario. Per i numerosi visitatori che già hanno affollato le sale nei primi giorni della mostra, essa si è configurata come dialogo con i paesaggi, i silenzi e l'essenza stessa della terra toscana.

L'emozione dei visitatori il giorno del taglio del nastro ha confermato il valore non solo artistico, ma profondamente umano dell'operazione culturale orchestrata dalle istituzioni cittadine.

- Ritrovare qui, tutti insieme, i nomi che hanno dipinto la nostra giovinezza e i vicoli della nostra città è stato un colpo al cuore meraviglioso, ha confessato commosso un appassionato di pittura tornato a Cortona dopo anni di

Venerdì 26 giugno, alle ore 17:00, le porte di Palazzo Casali si sono aperte per dare il via a un evento espositivo che segnerà in positivo la stagione culturale della città. Al piano terra del MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) è stata infatti inaugurata la mostra dedicata ai protagonisti dell'arte pittorica cortonese del Novecento e contemporanea. L'esposizione, che rimarrà aperta a ingresso libero fino al 31 agosto, rappresenta un doveroso e sentito omaggio a quegli Artisti che, con la propria instancabile ricerca estetica, hanno saputo valorizzare e tramandare nel tempo la grande tradizione culturale della nostra comunità.

Promossa in sinergia dal Co-



mune di Cortona, dall'Accademia Etrusca e dallo stesso MAEC, l'iniziativa ha tracciato una linea continua in grado di unire la memoria al presente creativo del territorio. Diciotto i pittori rappresentati al MAEC, alcuni dei quali purtroppo scomparsi, che a partire dagli anni Settanta hanno vissuto, animato e colorato la vita intellettuale cittadina. Molti di questi destini artistici si sono incrociati e fortificati attorno all'esperienza di Gino Severini, motore e pilastro del dinamismo artistico del secondo

vita lavorativa condotta altrove. Al che sua moglie ha aggiunto: Questa mostra ha avuto il merito immenso di restituire a Cortona la consapevolezza della sua vera anima intellettuale moderna, troppo spesso messa in ombra dal pur glorioso passato.

E' vero. La freschezza dei maestri mostra e dimostra che la pittura, a Cortona, non è mai stata un fatto puramente privato o decorativo, ma una grande, vibrante conversazione pubblica.

E.V.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il pericolo elettrico!

Il bel tempo era arrivato, il caldo torrido si faceva sentire, al mattino presto tutti a lavorare, poi nelle ore calde tutti al riparo e la sera via al fresco. Il Tuttù era ben avvezzo alle temperature, ma per la piccola Kaila, la situazione era veramente hot!

Le cose da fare erano molte e alla casagarage del Tuttù era tutto un via vai. Chi andava a sistemare le varie irrigazioni, chi si dava da fare a consegnare legna, il Tuttù aiutava Mac, la mietitrebbia nella raccolta dei cereali e la piccola Kaila si dava da fare alla fattoria di Woff. E già, alla fattoria erano nati dei piccoli agnellini e c'era da parte di Woff, il timore di attacchi da parte dei lupi, anche loro sempre più affamati. Fu così che una sera Woff e Fulmiraggio andarono alla casagarage del Tuttù, a chiedere se la piccola Kaila poteva trasferirsi per un pò di tempo da loro, a difesa dei piccoli nati. Per Kaila fu uno spettacolo, il Tuttù accettò anche se un



re con loro, alla sua casagarage. Woff accettò con gioia, e tutti e tre partirono allegramente. Il Tuttù sorrise guardandoli andar via, erano proprio belli. Il compito della piccola Kaila si mostrò meno eccitante di quello che aveva pensato, essa si è configurata come dialogo con i paesaggi, i silenzi e l'essenza stessa della terra toscana.

La notte scese, come tutte le sere e la piccola Kaila decise di posizionarsi tra l'ovile e il grande fienile. Ad ogni rumore sobbalzava e abbaiava forte, poi tornava al suo giaciglio. Al mattino le pecore faticavano ad alzarsi e i piccoli ciondolavano in qua e in là. Li per lì a Woff prese un mezzo colpo, pensava non stessero bene. Poi Ettore, il montone, gli raccontò la lunga nottata sveglia. Woff spiegò alla piccola Kaila la cosa, lei annuì con forza, poi tornò al suo posto di guardia. Cadde di nuovo la notte, ma per la piccola Kaila non era cambiato

si fece sentire, ma i lupi non si mossero di un passo, forti dei loro amici, la banda elettrica. L'arrivo del Tuttù Rocco e Amedè si fece sentire, in quel momento il capo branco si distrasse un attimo e la piccola Kaila attaccò. Veloce e spietata rovesciò il lupo a terra, poi lo prese per la gola, il lupo rimase immobile, poi alzò bandiera bianca. Peggio andò alla banda elettrica, che presa tra due fuochi, quello del Tuttù e di Otto, il poliziotto furono costretti ad arrendersi. Che nottata. La vallata era stata finalmente liberata, Otto il poliziotto ringraziò il Tuttù e la piccola Kaila, che fu felice di tornare a dormire nella sua casagarage, sempre rimanendo a disposizione di Woff, il suo più grande amico peloso. Per il resto c'è poco da dire, bisognava andare a dormire presto, l'indomani un altro giorno di duro lavoro li attendeva.

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com.

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Alimentazione naturale superiore

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Consuetudine cerimonia di benvenuto con esibizione del Gruppo storico. I contributi da parte dell'Amministrazione Comunale e della Banca Popolare di Cortona

Tre borse di studio per gli studenti della Georgia University

I componenti del nuovo programma cortonese della Georgia University sono stati accolti in sala del Consiglio comunale per la cerimonia di consegna delle borse di studio. Sabato 20 giugno scorso, il sindaco di Cortona Luciano Meoni e il direttore generale della Banca Popolare di Cortona, Roberto Calzini hanno salutato l'arrivo del nuovo gruppo composto da oltre 80 fra studentesse e

ferte dall'Amministrazione comunale e dalla Banca Popolare di Cortona sono andate ad Allen McClain, Anthony Campos e Sarah Harris. La mattinata è culminata con l'esibizione di benvenuto da parte del Gruppo storico della città di Cortona.

«La collaborazione con la Georgia University rappresenta per Cortona una straordinaria occasione di incontro e crescita – dichiara il sindaco Luciano Meoni.

locale e il mondo internazionale. Le loro esperienze e i loro lavori sono una testimonianza concreta del valore dello scambio culturale. Ringrazio la Georgia University, il professor Christopher Robinson, i docenti e tutto lo staff di Uga Cortona per l'impegno con cui continuano a rafforzare questa importante presenza».

«La Banca Popolare di Cortona rinnova con convinzione le due borse di studio dedicate agli studenti della Georgia University. Investire nei giovani, nelle connessioni internazionali e nella promozione non solo turistica del nostro territorio significa investire nell'intera comunità – afferma il direttore generale Roberto Calzini. Questa esperienza dimostra come l'incontro tra culture diverse possa generare valore, creando relazioni durature e nuove opportunità di crescita personale e professionale. Cortona e Uga condividono da anni un percorso fondato sulla conoscenza, sulla collaborazione e sulla capacità di unire tradizione e innovazione: ci auguriamo che questa esperienza di contaminazione proceda dunque in modo fertile, continuando a concorrere

allo sviluppo comune».

«L'avvio di ogni nuovo programma di studi a Cortona è un momento speciale per tutta la nostra comunità accademica – dichiara Christopher Robinson, direttore di Uga International Center Cortona. Le borse di studio offerte dall'Amministrazione comunale e dalla Banca Popolare di Cortona sono un segnale importante di attenzione verso i nostri studenti e verso il valore dell'esperienza internazionale.

Siamo grati per l'accoglienza che riceviamo da questa città e per il rapporto costruito negli anni, che continua a rendere Cortona una casa per i nostri studenti».



studenti provenienti dagli Usa e con loro, Christopher Robinson, direttore di Uga International center Cortona, i docenti e lo staff di Uga Cortona. Le borse di studio of-

Ogni anno questi studenti portano nella nostra città entusiasmo, creatività e nuove prospettive, contribuendo a rendere ancora più vivo il legame tra la comunità

Con l'Assemblea dei soci tenutasi il 25 giugno 2026 alla Casa del Paese

Misericordia di Terontola: approvato il Bilancio Sociale 2025

Terontola, Casa del Paese, Assemblea annuale della Misericordia per l'approvazione del Bilancio Sociale 2025. L'assemblea regolarmente costituita è stata presieduta dal Governatore Simone Ceccarelli e dal commercialista professore Giampaolo Cortonichi. Al termine delle varie procedure dedicate all'Odg, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e la riunione, iniziata alle ventuno, si è conclusa alle ore ventidue circa.

Ecco qui di seguito la prima parte della relazione tenuta dal Governatore Simone Ceccarelli ai soci.

"Cari Confratelli e Consorelle, Gentili Autorità, rappresentanti delle istituzioni, sostenitori e amici, è con profondo senso di responsabilità, ma anche con sincera gratitudine, che oggi mi trovo davanti a voi per condividere la Relazione Morale relativa all'anno 2025.

Questo momento non è soltanto una rendicontazione di numeri e attività. È, prima di tutto, un momento di riflessione. Un'occasione per fermarci e chiederci chi siamo, da dove

veniamo e, soprattutto, verso dove stiamo andando.

Le nostre radici: una storia che continua

Prima di parlare del presente, voglio invitarvi a fare un passo indietro.

Perché la Misericordia non nasce oggi. Non nasce con noi.

Nasce lontano, nel tempo, nel 1244, a Firenze. Nasce quando uomini semplici decisero di non voltarsi dall'altra parte di fronte al dolore. Scelsero di fermarsi. Di farsi prossimi.

E da allora quella scelta non si è mai interrotta.

La Misericordia nasce dal Vangelo. Da un invito tanto semplice quanto

esigente: "Siate misericordiosi".

Nasce dall'esempio del Buon Samaritano, che non passa oltre, ma si ferma, si china, si prende cura.

E allora comprendiamo una cosa fondamentale:

noi non siamo solo un'associazione.

Siamo una storia che continua.

Siamo mani che si tendono.

Siamo presenza.

Ogni nostro servizio non è solo un'azione: è un incontro, uno sguardo, una risposta concreta a un bisogno umano.

E questo è ciò che ancora oggi dà senso a tutto ciò che facciamo.

Nel corso del 2025 abbiamo conti-

nuato, giorno dopo giorno, a essere presenti sul territorio, con discrezione, con dedizione, con spirito di servizio.

Abbiamo garantito: trasporti sanitari, servizi sociali per le persone più fragili, assistenza durante eventi pubblici, interventi di solidarietà concreta.

Ma dietro queste parole ci sono numeri che raccontano il nostro impegno: 1117 viaggi effettuati - circa 3 al giorno, 76.957 km percorsi - oltre 200 km ogni giorno, 21 volontari attivi, di cui 8 nuovi ingressi, 5.500 ore di volontariato - circa 15 ore al giorno.

E ancora: 6 mezzi operativi, di cui 2 nuovi, 1 auto, 4 mezzi attrezzati, 1 ambulanza.

Abbiamo inoltre garantito la nostra presenza in momenti significativi della vita della comunità: PD in Festa, San Lorenzo, Sagra della Baccialla, Natale a Terontola, Sport sotto le Stelle a Camucia.

Numeri importanti, sì. Ma ciò che conta davvero è ciò che rappresentano: tempo donato, disponibilità, presenza concreta."

Ivo Camerini



Un nuovo mezzo per la comunità!

Sabato 4 luglio, in Piazza Sergardi a Camucia, si è svolta l'inaugurazione del nuovo mezzo attrezzato entrato a far parte del parco mezzi della Misericordia di Camucia.

Un momento di festa e condivisione, alla presenza dei rappresentanti della Misericordia, dell'Amministrazione Comunale, di Eventi Sociali - Muoversi e Non Solo, delle aziende che hanno contribuito alla realizzazione del proget-

to e di numerosi cittadini.

Il nuovo mezzo sarà impiegato nei servizi socio-sanitari e nell'accompagnamento delle persone che necessitano di maggiore supporto negli spostamenti quotidiani, offrendo così una nuova e concreta risorsa alla comunità.

Un ringraziamento speciale va a tutte le aziende del territorio che hanno creduto nell'iniziativa e che, attraverso il proprio contributo, ne

hanno reso possibile la realizzazione. Un esempio concreto di come la collaborazione tra associazioni, imprese e istituzioni possa trasformarsi in un aiuto reale per la collettività.

Per la Misericordia di Camucia, ogni nuovo mezzo rappresenta una possibilità in più di essere presenti, vicini e pronti a rispondere ai bisogni della popolazione.

"... che Iddio ve ne renda merito..."



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Un'interessante rievocazione del novecento contadino

La «battitura» di Santa Maria Nuova

Santa Maria Nuova, domenica 28 giugno 2026, una grande festa di rievocazione del nostro novecento contadino ha richiamato tanta gente cortonese e stranieri in visita nella nostra città. Sotto la guida dell'instancabile Franca Paci, che ha deliziato i presenti con le sue battute in dialetto, il piazzale antistante la storica chiesa cortonese si è trasformato in un'aia contadina novecentesca che ha visto all'opera Alvaro Franci, con la sua Trebbiatrici d'epoca e Marino Brigidoni con il suo storico Landini. Con loro tanti volontari ad

aiutare nelle varie operazioni di battitura, che, come da tradizione contadina, si è conclusa con una cena gourmet a base di piatti di una volta (connoncini al ragù e ciuccio arrosto). Un bel successo di partecipazione che, grazie alla sempre attiva ProLoco del Centro Storico di Cortona, guidata da Marco Mori, ha raccolto fondi per il Calcit Valdichiana.

Complimenti e un sincero "bravi" a tutti coloro che, con grande spirito comunitario, hanno regalato a Cortona e Santa Maria Nuova una bella serata contadina all'antica.

Ivo Camerini



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Ecco il primo concorso fotografico «Cortona Sunflower»



I tifosi umbro-toscani della Lazio donano un pc portatile ai Vigili del Fuoco

I tifosi umbro-toscani della Lazio nei giorni scorsi hanno donato un Pc portatile ai Vigili del Fuoco di Castiglion del Lago.

Protagonista del bel gesto il Circolo Sodalizio Etruria, Associazione di Promozione Sociale che raggruppa i tifosi laziali di Umbria e Toscana ed ha iscritti anche a Cortona e in Valdichiana.

L'evento è successo nei giorni scorsi con una pubblica cerimonia cui ha partecipato anche il Sindaco di Castiglion del Lago, Matteo Burico.

Federica Ceraudo, Massimo Onali e Paolo Pucci, rispettivamente Presidente, Vicepresidente e Segretario del Circolo Sodalizio Etruria hanno gestito ed organizzato l'evento. A ricevere la donazione è stato il Capo Squadra dei Vigili del Fuoco Volontari, Francesco Perna.

Nel corso di questo incontro istituzionale, che ha sottolineato l'importanza di dotare il personale di attrezzature adeguate e certificate, il presidente del Circolo dei tifosi laziali ha detto che «l'iniziativa rappresenta un esempio concreto di come un'as-

sociazione di tifosi passionali sappia anche contribuire attivamente alla crescita professionale, alla sicurezza e alla qualità dell'attività svolta dai Vigili del Fuoco Volontari».

L'acquisto del Tablet-Pc portatile, strumento indispensabile nell'attività di soccorso, è stato acquistato dal Circolo Etruria grazie all'acquisizione del 5x1000, che permette all'Associazione di operare nel sociale attraverso attività benefiche nel proprio territorio.

Durante l'incontro, cui ha partecipato anche la locale Sezione ANC dei Carabinieri in Pensione, sono emerse proposte, riflessioni e contributi utili a delineare una visione futura condivisa e a gettare le basi per una collaborazione, che potrebbe portare molteplici benefici.

Al Circolo Sodalizio Etruria, Associazione di Promozione Sociale, il grazie del sindaco Matteo Burico, del Capo Squadra dei Vigili del Fuoco e di tutti gli intervenuti nella bella cerimonia castiglione.

Nella foto, i partecipanti a questo evento di Castiglion del Lago. (IC)



VERNACOLO

Osservo e Scolto

E' no chera Presidente, se vede da 'n miglio lontano, "con quel completo beige giacca e pantaloni un po' abbondante ma non fori moda, impeccabile ed elegante forse firmo da un famoso stilista corredato da un trucco leggero e diletto, tutto questo gne fa molto onore". Con quel sorrisetto appena accennato ora de fronte ora de fianco ora de lato ora al centro del gruppone de omni de Stato, ambasciatori e funzionari, guesi sempre unneca donna tra i potenti del mondo "compiaciuta d'esse piaciuta". Che grande soddisfazione per una popolena vinuta da la "garbatella". Non credemo che lee abbia 'n ploreto nissuno men che meno quel "cafone" per una fotografia a fianco o de fronte, pero nun ce venga a dire che nun ce tiene ad apparire sui giorneli piu importanti del mondo, con quel sorrisetto "parlante", comme dire vedete duche so ariveta?

"Eppu si non aete capito" mette tutto 'n chiero quando denanse a

un microfono se smaschera ridiventando "Dott jekyll" quando dice, sono l'unica donna diventata Presidente del Consiglio venendo da destra, cosa che la sinistra in settanta anni non e' riuscita a fare. Ancora no "Signor Presidente". I presidenti non se custruiscono in laboratorio, forse a destra succede "vede l'omo forte, l'omo solo al comando etc.". A sinistra, chi vole va' avanti si ne ha le capacita, si viene eletto. Sira un cheso si alcuni suoi Ministri se sono dimostretti "fallimenter". Comme i Santi, Anche' Giuliano, Dal Mastro, Pozzolo: sparo a capo d'Anno poi fuori streda col suv per tasso alcolico abbondante, vicenda Piantedosi con la su amante che se manifesta spontaneamente, e prima de tutto, la su' vicenda personele col su' ex.

Mo Sig. Presidente, me lo lasci dire, "Dio Patria e Famiglia" "E' questo l'esempio morale"? Mi raccomando la "Famiglia".

Bruno G.

Il Comune di Cortona promuove la prima edizione del concorso fotografico «Cortona Sunflower», un'iniziativa nata per valorizzare uno degli scenari più suggestivi dell'estate cortonese, nell'ambito dell'omonimo progetto. Collaborano alla promozione del contest le associazioni fotografiche Cortona PhotoAcademy e Foto Club Etruria, oltre all'associazione culturale Onthemove. L'obiettivo del concorso è raccontare, attraverso la fotografia, la bellezza delle distese di girasoli, il rapporto tra agricoltura e paesaggio e il valore delle aziende agricole e delle imprese turistico-ricettive che operano nel territorio comunale. La partecipazione è gratuita ed è aperta a fotografi professionisti, amatori e a tutti gli appassionati che desiderano cimen-

tarsi nella sfida. Gli scatti dovranno essere realizzati durante la fioritura dei girasoli che ogni anno colora la Valdichiana, contribuendo a rendere unico il paesaggio agricolo del territorio. Il concorso si articola in due categorie: «Panoramiche», dedicata ai paesaggi con ampie distese di girasoli, e «Dettagli», riservata a immagini che esaltino il fiore o particolari della coltivazione.

Le fotografie potranno essere inviate dal 10 luglio al 31 agosto 2026 all'indirizzo email cortonasunflower@gmail.com, con un massimo di tre immagini per ciascuna categoria. Una commissione composta da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, di Cortona PhotoAcademy, del Foto Club Etruria e dell'associazione culturale Onthemove selezionerà i migliori lavori. Saranno

premiati i primi tre classificati di ciascuna categoria con una targa e premi messi a disposizione dagli sponsor dell'iniziativa. Le fotografie vincitrici e le migliori immagini selezionate dalla giuria saranno protagoniste della cerimonia pubblica di premiazione, durante la quale saranno esposte le dieci migliori opere di ciascuna categoria, con l'indicazione dei rispettivi autori. Per scaricare il bando con tutte le indicazioni e le regole di partecipazione, è sufficiente collegarsi alla pagina <https://www.cortonaeventi.it/cortona-sunflower/evento/concorso-fotografico-cortona-sunflower/>

«Con questo concorso fotografico vogliamo invitare cittadini, fotografi e visitatori a osservare il nostro - dichiara l'assessore alle Attività produttive, Paolo Rossi. I campi di

girasoli rappresentano uno degli elementi più riconoscibili del paesaggio estivo cortonese e sono il frutto del lavoro delle nostre aziende agricole, che contribuiscono ogni giorno a custodire e valorizzare questo patrimonio. Attraverso la fotografia vogliamo promuovere Cortona, sostenere il turismo e mettere in evidenza il legame tra bellezza, agricoltura e accoglienza. Ci auguriamo che questa prima edizione possa diventare un appuntamento fisso, capace di coinvolgere un numero sempre maggiore di appassionati e di regalare immagini che raccontino l'identità autentica del nostro territorio».

Per scoprire dove si trovano le fioriture di girasoli a Cortona, ecco la mappa con tutte le coordinate <https://www.cortonaeventi.it/cortonasunflower/fioriture/>



Nel maggio 2023 pubblicai un articolo: "Giulia Tanganelli e l'amore per i cani". Attraverso il mio volontariato giornalistico mi sono assunta l'impegno di promuovere tutte quelle attività che portano benessere e ricchezza nel territorio. "Pubblicità Progresso"! Credo che prima di affrontare i "Massimi Sistemi" si debbano comprendere e governare e bene i Minimi.

"Allora chi è Giulia?"

Una splendida giovane donna moderna che vive lavorando come Istruttrice di Agility Dog. Nell'antico borgo del Sodo, in un giardino di proprietà dei nonni, ha attrezzato un percorso per addestrare i cani domestici di tutte le razze e le taglie. La Tanganelli, attraverso studiati metodi adattati all'istinto e al carattere delle varie specie canine e perché no, anche in considerazione della personalità dei loro proprietari, svolge una sapiente istruzione verso questi soggetti per ottenere il 100x100 di armonia e intesa fra "cani e umani".

Questi animali, sotto la sua attenta guida, sviluppano e amplificano le loro reazioni istintive conformandole il più possibile al ragionamento umano. Il rapporto tra proprietari e il proprio cane migliora ed è certo l'uomo a trarne un enorme vantaggio. In casa si vive in armonia e con maggiore sicurezza.

Giulia è sempre stata nel mondo della cinofilia, la sua passione l'ha ereditata dai nonni materni e a 6 anni con i suoi genitori partecipava alle esposizioni canine. Poi a 7 anni ha assistito ad una dimostrazione di Agility Dog e da quel momento la sua vita si è plasmata intorno a questo sport. E' stata membro della squadra italiana under 18 agli europei per 6 anni consecutivi, girando l'Europa con i suoi cani. A 16 anni è divenuta Campionessa Italiana. A 18 era tra le più giovani educatrici cinofile in Italia.

Il suo obiettivo è sempre stato quello di mettere in comunicazione le persone con il proprio cane, creare la loro speciale connessione. La disciplina dell'Agility Dog offre il salto di qualità per migliorare il rapporto umano-cane. Il suo metodo è vincente e lo conferma quando nel 2022 una sua allieva con il proprio cane sono riusciti ad arrivare Terzi al Mondiale Under 18 di questa disciplina.

“Campioni Mondiali con Agility Dog”

Il percorso in gara si svolge nella continua comunicazione pulita e limpida tra il padrone e il cane, pochi gesti accurati come un piccolo piegamento sulle ginocchia, o sussurrati comandi vocali.

Nella performance solo l'uomo e il suo cane esistono, il loro affetto, la loro intesa.

Il sogno per l'Uomo Moderno consiste nel veder trasformata la propria passione in lavoro, lei ci è riuscita! Di Giulia Tanganelli ci si può fidare!

Stiamo diventando una Società formata prevalentemente da "grandi età", spesso si rimane soli negli ultimi anni e l'amore vigile di un cane educato può aiutare, in più si esercita un'ottima palestra per la mente, si allena la memoria e si è "costretti" a delle sane passeggiate!

stare quanto sia importante e utile l'editoria locale:

"Dopo l'articolo uscito sull'Etruria che riguardava me e la mia attività ho avuto un bellissimo riscontro positivo. Anche persone che non avevano social media erano venute comunque a conoscenza di quello che facevo e sono riusciti a contattarmi. In più mi sono concentrata su tantissimi nuovi progetti tra i quali quello di portare la conoscenza del mondo cinofilo ai bambini nelle scuole e ampliare il mio centro con nuovi sport cinofili. Ho ingrandito il servizio per matrimoni ed eventi dove avere il proprio amico a quattro zampe a fianco è diventata una cosa irrinunciabile. La mia squadra agonistica di Agility dog si è quasi raddoppiata dandomi soddisfazioni immense



Molte volte attraverso il comportamento con il proprio animale, uomini e donne adulti si riscoprono. In famiglia si percepiscono dei disagi nel proprio figlio? Forse è solo un carattere difficile e probabilmente è solo incompreso. Allora far nascere un amore e una responsabilità tra il fanciullo e il suo cane, guidati da Giulia, può determinare in positivo il futuro di un'esistenza. E' vita all'aria aperta, è comunicazione, è socialità.

Per il cane fare attività vuol dire essere sano e soprattutto cambia il suo "modo di pensare" perché quello che segue questa disciplina viene abituato a ragionare, tanto che per questo, quando ha un problema fuori dal contesto sportivo è abituato lo stesso a risolverlo.

L'animale in casa diviene una compagnia utile oltre che affettuosa. A volte però si adottano cani già grandi che hanno avuto un passato doloroso, è un atto meraviglioso, ma spesso difficile perché sono bestiole che spesso hanno subito traumi ed allora è necessario adottare metodi specifici che migliorano la vita di entrambi..."

Nei giorni scorsi ho ricevuto una e.mail di Giulia ed ho potuto con-

quistando vincite anche fuori regione. Inoltre, dopo i recenti risultati in esposizione canina Gold Dogs è enormemente cresciuta la nostra visibilità anche in questo settore. Speriamo di continuare così e avere sempre nuove idee e iniziative che ci portino avanti in questa avventura fantastica. Grazie infinite della tua disponibilità e gentilezza."

Allora aggiorniamo questa bellissima storia.

Gagliardi Lorenzo e Tanganelli Giulia proprietari del Centro Cinofilo Gold Dogs a Cortona e handlers, tradotto "conduttori di cani", si sono distinti salendo ai massimi livelli sul podio a Bologna nel World Dog Show ovvero il Mondiale di Esposizione Canina. E' un importantissimo evento annuale molto atteso che si è svolto dal 3 al 7 di giugno scorso.

Quest'anno la partecipazione è stata di oltre 31.000 cani, dove tutte le razze presenti del mondo concorrevano tra di loro per il titolo di "World Winner" ovvero il Campione del Mondo della propria razza.

In questa competizione "Leone" di razza Spinone Italiano, ha ottenuto il titolo di Campione del Mondo in classe Veterani concorrendo con altri esemplari della stessa razza. E' stato portato egregiamente dal suo handler Lorenzo Gagliardi ma va citato anche il proprietario di Leone, Vladimiro Nocentini un cittadino cortonese che è un impeccabile allevatore e intenditore di Spinoni. Sempre in questo evento Anji Mood Light Sonata, per gli amici "Bellatrix", di Razza Mudi (una razza ancora poco conosciuta in Italia di origine ungherese) a soli 15 mesi è riuscita ad ottenere il titolo di Vice Campione del Mondo. Il suo proprietario e handler Gagliardi Lorenzo con la compagna Giulia Tanganelli sono al settimo cielo per questo risultato tanto sperato. Per l'educazione di questo cane, importato direttamente dalla Repubblica Ceca, hanno speso tanto lavoro, c'è stata ricerca e continua innovazione.

Ai Giovani Signori Giulia e Lorenzo non posso che augurare tanto successo, con il loro lavoro contribuiscono ad arricchire il settore produttivo del territorio e prima ancora ci insegnano che si può lavorare spendendo tanto amore.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticafferri.com - [f](#) Ottica Ferri - [i](#) ottica_ferri

NUME festival Cortona 2026

Dal concerto inaugurale, un continuo successo



Quest'anno non è stato il solstizio ad annunciare l'estate cortonese, bensì il primo colpo d'archetto risuonato tra i velluti del Teatro Signorelli. Mer-

cole 17 giugno il sipario dello storico edificio ottocentesco si è alzato sulla serata d'apertura del Nume Academy & Festival, dando il via alla stagione musicale con un debutto intimo e ricercato e per l'occasione la città si è vestita del suo abito più elegante, lasciando che la storia del teatro facesse da cassa di risonanza a una serata solenne.

Il programma, intitolato significativamente "Fleur à ses Amis", è stato un raffinato omaggio alla letteratura musicale d'Oltralpe tra la fine dell'Ottocento e il Novecento. Il pubblico ha potuto tessere un filo conduttore di rara eleganza grazie alle composizioni di quattro giganti della musica: Claude De-

sy, Gabriel Fauré, Maurice Ravel e André Caplet.

Il concerto ha racchiuso in cinque solisti l'essenza del festival per una sinergia che ha dato vita a un'esecuzione vibrante, guidata dalla voce del mezzosoprano Fleur Barron (Premio Schubert 2022 e vincitrice di un Grammy nel 2025) affiancata da un ensemble d'eccezione e dai talenti dell'Academy. Insieme alla Barron, sul palco sono saliti la pianista Martina Consonni, Francisco López al flauto, il violinista Vlad Stanculeasa e il violoncellista Charles-Antoine Archambault.

I presenti hanno assistito a un'alternanza studiata di pagine strumentali e capolavori vocali. Di

Claude Debussy sono stati eseguiti la Sonata per violino e pianoforte in sol minore, L. 140, le Chansons de Bilitis, L. 96 per voce e pianoforte e il Trio in Sol maggiore, L. 3 per pianoforte, violino e violoncello. Il percorso è proseguito con Gabriel Fauré e una selezione di quattro celebri Mélodies: "Aurore", "Les Berceaux", "Au bord de l'eau" e "Rêve d'amour". Di Maurice Ravel sono state proposte La flûte enchantée, tratta da Shéhérazade, e le intense Chansons madécasses, M. 78 per voce, flauto, violoncello e pianoforte. A completare la scaletta è stata la raffinata Une flûte invisible di André Caplet.

La risposta in sala è stata calorosa, culminata in applausi a

scena aperta. All'uscita, l'entusiasmo era palpabile tra la folla che si riversava in piazza della Repubblica. - Un'inaugurazione sorprendente - , ha commentato a caldo uno spettatore visibilmente emozionato, spiegando che la combinazione tra la purezza del flauto, la drammaticità della voce di Fleur Barron e il calore degli archi ha creato un'atmosfera unica, alzando l'asticella a livelli altissimi. - Le sfumature e l'eleganza dei brani hanno trovato terreno fertile nella valida acustica della sala, muovendosi tra musica da camera, canto e suggestioni esotiche. Uso il termine in riferimento alle 'Chansons madécasses', 'Canzoni

malgasci' di Maurice Ravel inserite nel programma.

Con questo primo successo da tutto esaurito, il Nume Festival ha confermato il legame profondo che lo unisce a Cortona e la vocazione internazionale di quest'ultima.

Il calore del pubblico e la qualità dell'esecuzione hanno trasformato una notte di inizio estate in un momento di condivisione culturale, certi che il cammino di questa edizione sia iniziato sotto i migliori auspici e con lo sguardo già rivolto ai prossimi appuntamenti in calendario.

E.V.



17 giugno "Fleur à ses Amis", con la mezzosoprano Fleur Barron, Marina Consonni al pianoforte, Francisco López al flauto, Charles-Antoine Archambault al Violoncello, Vlad Stanculeasa al violino



21 giugno "Legenda: a Stradivari night with Robert Levin" con Robert Levin al piano e il suono di tre eccezionali Stradivari: il "General Kyd" (1720), l'"ex Jules Garcin" (1731) e il "Boni-Hegar" (1707) suonati da Stella Chen, Vlad Stanculeasa e Andreas Brantelid



22 giugno "Nikolaj Szeps-Znaider "To my friends" " con Nikolaj Szeps-Znaider, Stella Chen, Ettore Causa, Torleif Thedéen ed Enrico Pace.



23 e 24 giugno "Next Gen - Il Futuro della Classica" con gli studenti di Nume Academy



25 giugno "Tramonti" gli studenti insieme ai maestri: Bobdan Luts, James Birch, Nicolas Perkins e Andreas Brantelid, Vlad Stanculeasa, Bade Dastan, Andy Park, Lars Anders Tomter e Isaac Lottman.



26 giugno "Nostalgia" . Sul palco, Stella Chen, Anaïs Feller, Alessandra Yang e Camden Archambeau; Michael Lewin, Kento Hong, Ettore Causa, Julia Smit e Yireh Choi.



Un progetto discografico enciclopedico



La serie "Romantic Piano Concerto" di Hyperion rappresenta uno dei progetti discografici più ambiziosi e completi nella storia della musica classica. Avviata nel 1991 con l'obiettivo di riscoprire opere dimenticate, si è evoluta in un'esplorazione enciclopedica del genere. Ora, Hyperion ha raccolto la prima fase di questo progetto in un unico cofanetto di 50 cd, "The Romantic Piano Concerto 1991-2007 Edition". Il set è presentato molto bene in una scatola semplice ma raffinata, con ciascuno dei dischi in custodia di carta con il design originale della copertina anteriore sul davanti e i dettagli di registrazione sul retro. L'ormai benemerita Amazon, molto più affidabile di molte librerie e negozi di dischi nostrani, ci spedisce la confezione contenente l'opuscolo: un bel saggio sulla serie, ma purtroppo non le singole note di copertina per ogni registrazione. Gli 87 volumi dell'edizione com-

pleta comprendono 235 opere per pianoforte e orchestra, di cui 185 concerti e 121 prime registrazioni. Il primo di due cofanetti da 50 dischi contenenti tutte le registrazioni realizzate tra il 1991 e il 2007, di cui scriviamo, comprende 130 opere, 59 compositori, 19 pianisti, 21 direttori d'orchestra e 14 orchestre. Un secondo cofanetto di altri 50 CD, in uscita all'inizio del 2027, includerà altre opere registrate dall'etichetta. In totale saranno 100 dischi. Tra le registrazioni degne di nota, si segnalano le interpretazioni impeccabili di Nikolai Demidenko del Secondo e Terzo Concerto di Medtner e l'autorevole interpretazione di Marc-André Hamelin del "gran concerto" di Busoni, nonché delle opere tecnicamente impegnative di Henselt e Alkan. Merita una menzione anche il pianista Howard Shelley per il suo sostanziale contributo al repertorio del primo Romanticismo; dirigendo dal pianoforte, apporta la sua caratteristica articolazione cristallina e la sua compostezza classica a compositori come Moscheles e Herz. Piers Lane, la cui registrazione del 1991 di Moszkowski e Paderewski ha inaugurato la serie, rimane una guida affidabile attraverso molte di queste rarità, incluso un volume interamente dedicato a Delius e Ireland.



Italo Mancini, un eroe cortonese nella Grande Guerra

Ho dedicato il mio ultimo libro *“Ai ragazzi cortonesi nella Grande Guerra, tutti eroi loro malgrado”* e furono comunque molti i giovani decorati al Valor Militare in quel terribile conflitto: *Medaglia d'Argento al Valor Militare* Ercole Bessi, Odoardo Lelli, Giuseppe Maffei, Italo Mancini, Emilio Migliacci, Francesco Ragnini, Quintilio Torresi e Mario Van-



Italo Mancini, M.A.V.M., Caporale 4a squadriglia Automitragliatrici blindate

nuccini. Medaglia di Bronzo al Valor Militare Giovanni Bucci, Francesco Celenza, Zelindo Crivelli, Giovanni Pesci, Giuseppe Sanchini e Giovanni Scoochi. A Giuseppe Maffei, amico di Cesare Battisti, è stata dedicata una via nel centro storico di Cortona e, per ovvie ragioni di spazio, non posso parlare di ognuno di loro, ma uno lo voglio ricordare perché sono stato recentemente in vacanza nel Friuli - Venezia Giulia e casualmente ho percorso a Sequals il Ponte sul fiume Meduna, luogo dove morì eroicamente il nostro concittadino Italo Mancini. Era nato il 27 giugno 1893 a Mercatale di Cortona, figlio del Dott. Cavour e di Clara Bistarelli. Interruppe gli studi classici per aver vinto un concorso nell'Amministrazione dello Stato e si dedicò allo sport, soprattutto al ciclismo riportando numerosi successi. Ma la sua grande passione era l'automobile e

quando scoppiò la guerra riuscì a farsi arruolare in Fanteria come conducente in una sezione di Sanità. Però per il suo carattere ardente e sempre in cerca di emozioni non era soddisfatto dell'impiego, così si fece trasferire come autista in una sezione di Automitragliatrici blindate, quindi un reparto decisamente operativo e in prima linea. Dopo la rotta di Caporetto del 24 ottobre 1917, quando le truppe austro-tedesche sfondarono le nostre linee e dilagarono pericolosamente nell'entro Nord-Est, Italo, caporale della 4ª Squadriglia Automitragliatrici blindate, fu mandato a contrastare la fulminea e devastante avanzata del nemico e, purtroppo, trovò la morte insieme al suo equipaggio. Un estratto della lettera che scrisse ai genitori prima di morire: *“Piacenza 27 ottobre 1917. Miei cari genitori, sono le sette di sera, ho terminato di lavorare, ed ora vi scrivo perché questa forse è l'ultima lettera che riceverete dal vostro Italo. A mezzanotte si parte. Le orde barbariche vorrebbero invadere la nostra Patria ed i loro figli vanno a respingerle. Ho cambiato tutte le gomme alla macchina; i mitraglieri hanno pulito le armi ed il nero vessillo con la scritta CEDE NULLI “non cedere a nessuno” e con la morte scolpita, è issato sulla prua. Ci siamo ripetuti i patti giurandoli fissi negli occhi, e nessuno ha vacillato, siamo a tutto disposti. Il mio buon Tenente mi ha chiamato: “sii calmo, non ti impressionare fatti coraggio, se sarò io vigliacco rincuorami, se lo sarai tu, lo farò io, se sarai ferito prenderò il tuo posto, se dobbiamo morire venderemo a caro prezzo la nostra vita [...] ho fiducia in te, so chi sei, sei un bravo ragazzo”*, mi ha dato ancora più forza, mi sento più sicuro. I miei compagni di equipaggio mi dicono: “guidaci bene, spareremo con precisione”. Al meccanico il Tenente raccomanda di aiutarmi nella doppia guida, nel fare la manovra indietro, abbiamo due volanti. Si fanno le più strane

congetture, mille ipotesi, ma in tutti regna la calma, la tranquillità, la piena fermezza di compiere il proprio dovere. Andremo avanti al fantoccino, faremo tutto quello che è umanamente possibile, non verranno, no in Italia i tedeschi [...] Scrivetemi sempre al medesimo indirizzo, rimangono qui le riserve, ci raggiungeranno più tardi. Mandatemi pure il vaglia se non morirò me lo porteranno. Perdonatemi di tutto se vi ho arrecato tanti dispiaceri, non si sa mai se ci potremo rivedere, ma se torniamo, vogliamo meritarcì la riconoscenza della nostra Patria. Baciare tutti, la mia vita, l'anima mia. Addio. Italo vostro”. Questa la motivazione della concessione della onorificenza: MANCINI ITALO di Cavour, Caporale 4a squadriglia Automitragliatrici nato il 27 giugno 1893 a Cortona distretto militare di Arezzo disperso il 4 novembre 1917 in combattimento nel ripiegamento al Piave. *“Conduttore di un'Automitragliatrice blindata, disimpegnava il proprio compito durante una*

intera giornata di lotta ad oltranza, dimostrando mirabile calma e sprezzo del pericolo. Nel corso del combattimento, occorrendo osservare le mosse del nemico, si prodigava ripetutamente a tale perigliosa impresa, assolvendola con audacia e bravura. In seguito al crollo di un ponte, vista la macchina in procinto di cadere in mano del nemico, sotto il fuoco avversario, sebbene ferito, ne distrusse le parti vitali, non desistendone finché, colpito a morte, lasciò da prode la vita sul campo. Sequals, Ponte sul fiume Meduna, 4-5 novembre 1917”. Concludo affermando che il ricordo di questi tristi eventi non è amore per la guerra, ma esattamente il contrario, perché è doveroso per noi cortonesi coltivare la memoria del sacrificio degli oltre 600 ragazzi che più di un secolo fa hanno perso la vita, dico io invano, nell'orribile tritacarne che fu la Prima Guerra Mondiale. Onore a loro, tutti.

Mario Parigi



Ansaldo Lancia 1Z, Automitragliatrice blindata in cui perse la vita il caporale Italo Mancini il 4 novembre 1917 durante i combattimenti successivi alla rotta di Caporetto



Sequals (PN), Ponte sul fiume Meduna in fase di ricostruzione dopo le distruzioni belliche (Aprile 1921)



Sequals (PN), Ponte sul fiume Meduna (Giugno 2026)

Camucia: inaugurata la nuova sede della Farmacia Comunale

Sabato 27 giugno 2026, alle ore dieci, come da programma, il sindaco Luciano Meoni ha inaugurato la nuova sede della Farmacia comunale di Camucia. Presente un folto pubblico, nonostante il

moderni in uno spazio accogliente. Nei vecchi locali verrà spostata la biblioteca, che così potrà anch'essa usufruire di una location migliore.

Redazione



sole a picco. Il sindaco ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto con l'obiettivo di dare ai cittadini servizi più completi e



“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato



Il singolo condominio ripara il tetto nell'interesse di tutti: no al rimborso se non c'è urgenza

Gentile Avvocato, nel condominio, un condomino ha fatto riparare il tetto di sua iniziativa, senza assemblea e senza avvisare gli altri, e ora chiede il rimborso. Ha ragione? Grazie.

(Lettera firmata)

La Cassazione, con sent. n. 6629/2026, ha chiarito che l'urgenza degli interventi è nozione distinta dalla mera necessità di eseguirli (Cassazione, sentenza n. 6629/2026. Questo significa che bisogna distinguere se un lavoro è urgente da quando un lavoro è necessario, ma non urgente.

La sentenza in esame nasce dal caso di un condominio, composto da quattro unità abitative, in cui due dei partecipanti agiscono a proprie spese per riparare il tetto – bene comune – per il pericolo di distacco dell'eternit ivi presente. Successivamente agiscono in giudizio al fine di ottenere il rimborso delle somme anticipate, ma in primo e secondo grado la relativa domanda viene rigettata così come la richiesta di indennizzo per arricchimento senza causa. Sul punto è intervenuta la Cassazione che appunta con la sentenza sopra richiamata ha

che la disciplina del condominio di edifici si applica anche al condominio minimo. Pertanto, nel caso di specie, non opera la norma sulla comunione che consente il diritto al rimborso in termini più ampi (1110 c.c.), ma viene in rilievo l'art. 1134 c.c. che è diretto *«ad impedire indebite e non strettamente indispensabili interferenze dei singoli partecipanti nella gestione del fabbricato comune riservata agli organi del condominio, essendo previsti dalle norme processuali, applicabili ai condomini minimi, strumenti alternativi, quale ad es. il ricorso al giudice ai sensi dell'art. 1105 c.c.»*. In altre parole, il singolo ha diritto al rimborso solo se agisce in condizioni di urgenza che non ammettono dilazioni, non bastando la mera necessità dell'intervento.

La decisione è interessante anche perché esclude la possibilità di esperire l'azione di arricchimento senza causa.

L'azione ex art. 2041 c.c. ha natura sussidiaria proprio per evitare di eludere i limiti posti all'esercizio delle azioni tipiche o duplicazioni di tutela. Secondo gli ermellini, *«un eventuale rimborso in assenza dell'indifferibilità dei lavori verrebbe a porre nel nulla la finalità dell'art. 1134 c.c. [...]»*. Cosa s'intende allora per spese e

lavori urgenti?

Sono urgenti le spese che non possono essere differite, ossia che non ammettono ritardo. In generale, riguardano le opere di manutenzione che, per particolari esigenze, non possono compiersi con la consueta periodicità, ma esigono pronta spedizione.

Sono tali gli esborsi effettuati a causa di un evento improvviso, imprevedibile e gravemente dannoso per la cosa comune (Cass. 18759/2016). Ad esempio, la spesa relativa al tetto scoperciato da un temporale o ad un cornicione pericolante a causa di un'abbondante nevicata. La giurisprudenza qualifica come urgenti le opere che, secondo il criterio del buon padre di famiglia, *«appaiano indifferibili allo scopo di evitare un possibile, anche se non certo, nocumento alla cosa comune»* (Cass. 18759/2016; Cass. 4364/2001). L'urgenza va commisurata alla necessità di evitare che il bene comune *«arrechi a sé o a terzi o alla stabilità dell'edificio un danno ragionevolmente imminente, ovvero alla necessità di restituire alla cosa comune la sua piena ed effettiva funzionalità»* (Cass. 27519/2011).

Laddove si ravvisi una condizione di urgenza, non possono osservarsi le consuete regole di convocazione dell'assemblea e conseguente deliberazione di approvazione dei lavori. Pertanto, il singolo condomino ha diritto di esercitare un intervento diretto, senza l'autorizzazione dell'amministratore e dell'assemblea. In tali circostanze, il singolo che agisce motu proprio deve dimostrare l'urgenza e di non aver potuto allertare l'amministratore o gli altri partecipanti alla comunione (Cass. 4684/2018).

Una volta provata l'effettiva situazione di urgenza, egli ha diritto di ottenere il rimborso di quanto speso dagli altri condomini (art. 1134 c.c.). Parimenti, l'amministratore ha titolo per ordinare lavori di manutenzione straordinaria, in caso di urgenza (art. 1135 c. 2 c.c.).

Gli ermellini evidenziano come il concetto di “necessità di eseguire i lavori” diverga da quello di “urgenza nell'eseguirli”. Infatti, i lavori sono urgenti allorché non siano differibili mentre il rivestimento di eternit da rimuovere è un lavoro necessario ma non urgente. Per tale motivo, non sempre i lavori eseguiti da un condominio sono rimborsabili dagli altri.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO

PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Nostra intervista con Marco Zucchini, primario di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale della Fratta

«Sempre fedele al Giuramento di Ippocrate per servire la Sanità Pubblica»

Il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Santa Margherita della Asl Toscana Sud Est, è una delle punte di eccellenza della struttura sanitaria pubblica, che con il più noto nome di "ospedale della Fratta", serve i comuni della Valdichiana aretina. Recentemente un cortonese di mezza età mi ha raccontato dell'ottima risposta medica data dal dottor Marco Zucchini e dalla sua équipe ai suoi problemi deambulatori, sopraggiunti ad un piede in seguito ad un incidente sul lavoro e del recupero completo dell'arto, realizzato grazie alla professionalità medica di questa U.O.S.D. Ortopedia e Traumatologia.



Trovandomi di passaggio all'Ospedale di Fratta e incrociando nel corridoio antistante la Sala Gessi il primario dell'Ortopedia di Fratta, dottor Marco Zucchini, gli ho fatto i complimenti dell'Etruria per il suo importante servizio medico nelle nostre terre di Valdichiana. Da attento giornalista di strada, che cerca sempre di raccontare il bene, che quotidianamente c'è nei nostri piccoli paesi di provincia, però gli ho chiesto, se così come avviene per gli ISF (Informatori Scientifici del Farmaco), poteva concedermi anche dieci minuti per una breve chiacchierata sul reparto che, da ormai circa due anni, egli dirige.

Il dottor Zucchini, che è risorsa medica di grande professionalità e che con la sua équipe quotidianamente tiene alta la bandiera della sanità pubblica nel tanto chiacchierato ospedale della Fratta (che un giorno si e l'altro pure, da circa un decennio, vive sulle montagne russe della chiusura o del suo nefasto declassamento a spoke dell'hub San Donato) ha gentilmente acconsentito e, dopo una breve attesa, mi ha ricevuto nel suo studio per l'intervista che qui di seguito riporto. Un'intervista breve, ma essenziale e interessante per raccontare il buono che c'è nella nostra sanità pubblica e va difeso a spada tratta.

Camerini: Sono ormai due anni che lei è arrivato in questa unità operativa del nostro Ospedale. Come ti si è trovato? Può anche fare un bilancio essenziale di

questi due anni per i nostri lettori?

Zucchini: Si sono quasi due anni da quando sono stato nominato Direttore della Unità Operativa Semplice Dipartimentale della Valdichiana aretina. Se devo dire con grande sincerità come mi sono trovato, devo frazionare la risposta in due, in quanto mi sono trovato estremamente bene per alcuni aspetti ed estremamente male per altri. Chi mi conosce bene sa che dico sempre quello che penso e così farò adesso. Sono stato accolto molto bene ed ho trovato estrema collaborazione da parte della maggior parte dei Colleghi Medici, Infermieri, Tecnici, Operatori Socio Sanitari. Ciò vuol dire: dichiarazioni di benvenuto,

accanto a me.

La squadra è costituita dal sottoscritto, dal dottor Lorenzo Giorgini (assunto a tempo indeterminato) e dalla dottoressa Eymorfia Nizami (con contratto libero-professionale a tempo indeterminato).

Il nostro lavoro, però, è reso possibile solamente grazie a tutti gli altri professionisti che, ciascuno per il proprio ruolo, fanno andare avanti, ogni giorno, la macchina dell'Ortopedia e, più in generale, della sanità pubblica (gli Anestesisti, gli Specialisti di altre discipline, le instancabili Coordinatrici Infermieristiche del Reparto e della Sala Operatoria, gli Infermieri e gli OSS degli Ambulatori, del Reparto, della Sala Operatoria, i Fisioterapisti i Tecnici della Radiologia del Laboratorio, dell'Ematologia). A tutti loro va la mia stima ed il mio ringraziamento.

Camerini: Quali prospettive e progetti ci sono per il presente ed il futuro dell'ortopedia di Fratta?

Zucchini: Per quanto riguarda il presente, stiamo affinando il nostro modo di lavorare così da garantire la massima efficienza della nostra Unità Operativa.

Con le poche forze che abbiamo, riusciamo a garantire tempi brevi, più che accettabili, nell'erogazione delle visite ambulatoriali.

Forniamo risposte ai Pazienti che accedono in Pronto Soccorso in tempi analoghi e, talvolta, minori, rispetto alle altre Strutture Ortopediche della nostra Azienda Sanitaria. Si tratta di trattamenti di tipo conservativo con apparecchi gessati, tutori, medicazioni o di tipo chirurgico mediante osteosintesi di fratture, riparazione di lesioni tendinee, e quant'altro di pertinenza ortopedica. Effettuiamo i comuni trattamenti chirurgici per fratture dell'anziano, fratture dei grandi segmenti ossei, traumi della mano e del piede (fratture, ferite con lesioni tendinee e combinazioni delle due).

Non ci occupiamo solamente di traumatologia, ma eseguiamo numerosi trattamenti chirurgici ortopedici. Tra questi: la chirurgia protesica di anca, ginocchio e spalla (quest'ultima con sistema di navigazione) e la comune chirurgia di mano e piede.

Inoltre, è già presente, ma la prospettiva è di un incremento di attività nel futuro, una collaborazione con il Policlinico Gemelli (U.O.C. di Chirurgia artroscopica e dello sport) per poter offrire interventi di chirurgia artroscopica (in particolare ginocchio e spalla) di altissima qualità. Questo servizio dà e darà risposte a questo tipo di patologie che interessano la fascia "giovane" della popolazione. Questi Pazienti oggi vengono trattati quasi esclusivamente presso le case di cura private. Potremmo racchiudere tutto in un concetto: rafforzare e stabilizzare la UOSD di Ortopedia e Traumatologia della Valdichiana così da renderla il punto di riferimento per la popolazione della Valdichiana.

Camerini: Mi sembra davvero un buon programma. Vuol fare, tramite L'Etruria, un appello essenziale ai politici e agli amministratori della nostra sanità pubblica per dare risposte immediate e nuove ai bisogni dei pazienti cortonesi e della Valdichiana?

Zucchini: La ringrazio per questa domanda e, certamente mi è gradito cogliere l'occasione per rivolgermi a coloro che hanno potere decisionale e che, quindi, possono effettuare scelte e destinare risorse alla nostra storica struttura ospedaliera, che sul finire del novecento seppe mettere insieme le grandi storie mediche e sanitarie del territorio della Valdichiana aretina, che affondano

le loro radici nella solidarietà umana dei secoli medioevali dei nostri liberi comuni.

Nel corso degli ultimi decenni la sanità pubblica ha subito notevoli mutamenti così come ogni altro settore dei servizi pubblici. Tra due anni ricorrerà l'anniversario della legge 833 del 1978 che istituiva il Sistema Sanitario Nazionale. Fu un evento epocale, di straordinaria importanza.

Nel corso degli anni, l'aziendalizzazione e la creazione di macroaziende ha migliorato l'efficienza economica, ma ha reso più distante dai Cittadini l'organizzazione della sanità.

Occorre a mio avviso trovare le modalità per ridurre, quanto più possibile, tale distanza. Nel caso specifico, l'Ospedale della Valdichiana è andato a sostituire gli Ospedali di Cortona, di Castiglion Fiorentino e di Foiano. Si trattava di un modello, sicuramente antiquato, ma estremamente diffuso e percepito.

Il 4 Ottobre 2025 è stato il ventennale dall'inaugurazione del nostro Ospedale. Non c'è stata nessuna iniziativa legata a questo evento, nessuna cerimonia, nessun convegno. Potrei fare appelli a politici nazionali o regionali che hanno competenze reali e capacità di cassa, ma che sono, generalmente, distanti dalla nostra realtà e quindi con scarsa possibilità di essere ascoltati. Ritengo più utile rivolgermi ai politici locali di ogni colore e, soprattutto agli amministratori locali perché non utilizzino il tema "Sanità" o "Ospedale" in modo fazzioso o per interessi particolari, ma amino il Nostro Ospedale, i Nostri Servizi Sanitari Territoriali ed ascoltino continuamente coloro che vi lavorano nei vari ruoli in modo ampio, aperto, pubblico e facendo tesoro di questi confronti.

Solo così, con amore e impegno politico primario al servizio dell'interesse generale delle comunità della nostra Valdichiana, la Sanità Pubblica, tornerà ad essere al centro del confronto politico ed amministrativo, non per chiedere l'impossibile o per difendere interessi personali, ma per garantire servizi onesti ed efficienti, cuciti sui bisogni della popolazione. Si tratta di un processo continuo e faticoso dove non si arriva mai alla meta, ma non ci si stanca mai di cercarla. E' un appello essenziale e lo affido volentieri al vostro giornale; naturalmente essendo consapevole che quanto dico ha un peso relativo e può non essere condiviso.

Camerini: Mi permetta un'ultima domanda che serve a ritornare su quanto prima ha accennato sulle risposte che la sua Uosd dà ai pazienti: come sono le liste d'attesa all'ortopedia di Fratta?

Zucchini: Come prima accennavo, nel mio reparto si fa di tutto per non avere liste d'attesa. E non è una battuta. E' realtà. Nella mia Uosd oggi non ci sono liste d'attesa. Le visite Cup scorrono bene e sono trattate in venti minuti; per le visite a livello di priorità tutto viene esaudito massimo in dieci giorni e anche quelle meno urgenti non superano i venti giorni. Questo nonostante il reparto sia sotto organico e non abbia più quelle risorse che aveva nel passato. Siamo sempre disponibili con immediatezza verso i casi che ci passa il Pronto soccorso e, se si presenta una necessità urgente tramite il medico di famiglia, ci facciamo in quattro per dare risposta immediata al caso. Noi di certo non siamo quelli che viaggiano lentamente per favorire la sanità privata. In caso di necessità qui non ci sono orari. Comanda il nostro

Giuramento di Ippocrate, che viene praticato non solo da noi medici, ma anche dall'ottimo personale infermieristico ed ausiliario che qui quotidianamente lavora, perché tutti siamo convinti che il nostro ospedale è sì un'azienda, ma un'azienda pubblica, cioè un'azienda speciale che deve essere ogni giorno la bella ed amata bandiera di quella sanità pubblica che dà sempre le risposte migliori e più celeri al cittadino ammalato.

dino ammalato.

Grazie dottor Zucchini per questa sincera ed interessante chiacchierata ed auguri di buon lavoro da L'Etruria.

Le due foto di corredo, sono state scattate dalla fisioterapista Cristina, che per dare risposta immediata ad un paziente ha cortesemente interrotto la nostra chiacchierata con il primario.

Ivo Camerini

Festa religiosa grande in Val di Loreto

Celebrati i 25 anni di sacerdozio di don Tanislao e i dieci anni di recupero architettonico dell'antica Chiesa di Sant'Eusebio



Domenica 28 giugno 2026, nella Val di Loreto c'è stata una grande e partecipata festa religiosa, che con una Santa Messa, presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani e con uno speciale convivio al Circolo di Burcinella, ha celebrato i 25 anni di sacerdozio dell'amato parroco don Tanislao Milik e il decimo anniversario del recupero architettonico dell'antica Chiesa di Sant'Eusebio.

All'attivitissimo ed amato parroco delle chiese dell'importante e ancora molto abitata Val di Loreto, don Tanislao, da parte del nostro giornale, gli auguri sinceri per queste sue Nozze d'Argento con Madre Chiesa; ed insieme un pubblico grazie per il suo prezioso ed instancabile ministero in una terra cortonese dalle radici cristiane forti ed antiche. Una terra che ha donato alla Cortona Cristiana tanti bravi, indimenticabili sacerdoti, religiosi e religiose e, anche vescovi.

Nelle due foto, immagini della festa cristiana di domenica 28 giugno.

Ivo C.



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini

Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)

Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



I miei incontri - 4

di Fernando De Angelis

Capovolgere la storia con mezzi minimi

Dialoghi sulla nascita di Roma, cominciando con Gabrielli

I 5 libri di Raffaello Honig acquistati avevano come titolo L'EREDITÀ DEL PASSATO. Corso di storia per i Ginnasi e i Licei scientifici (Editrice Vannini). Ho iniziato da quello su Roma (edizione 1977) ed è bastato il primo paragrafo (pp. 5-6) per farmi sospettare un'influenza ebraica nella fondazione di Roma. Mi sono tuffato a vederne la plausibilità, improvvisando una ventina di motivi per sostenere la mia ipotesi.

La mattina dopo (primi mesi del 1984), appena entrato nell'Istituto Commerciale, ho chiesto a Gabrielli di farne una valutazione. Si dispose a farlo volentieri, avendo fatto la tesi di laurea proprio su Roma antica, poi mi ha detto: «Tutte queste motivazioni mi sembrano sensate, ma la tua conclusione avrebbe bisogno di un maggiore approfondimento».

Questi squarci mi stimolarono ad una revisione generale della cultura, che ho sviluppato dialogandone occasionalmente con i colleghi e in modo costante con **Donata Presentini**, insegnante di Sto-

ria e Filosofia nei Licei, molto competente. È stato per me importante il poterla liberamente consultare in quei campi di ricerca, avendoli esplorati da autodidatta. Dopo qualche anno, consolidatesi le convinzioni, ho ampliato gli orizzonti con tre interviste.

Sulla Rivoluzione francese sono andato ad ascoltare il noto storico evangelico Giorgio Spini (5/4/1989). Mentre nel 1982, con Giandomenico Briganti, abbiamo improvvisamente scoperto una sintonia che si è sempre più approfondita ed allargata e sulla quale torneremo.

Precisando ora che anche con lui, insegnante di Storia e Filosofia nei Licei e dichiaratamente marxista, ho affrontato i soprastanti temi. La terza intervista l'ho fatta a Gerardo Pompei (5/11/1992), un insegnante di Greco nei Licei incontrato PER CASO.

Queste interviste, ricontrollate dagli interlocutori, le ho poi raccolte in un dattiloscritto intitolato *Dialoghi laici su una visione biblica della Storia* (59 pp. A4).

Rosa Camaiani è tornata alla Casa del Padre



Alla veneranda età di novantacinque anni la castiglione Rosina, migrata a Pistoia sul finire degli anni 1950, si è riunita in Cielo con i suoi fratelli e la sua sorella Rina. Ad Agliana, il 16 giugno 2026, Rosa Camaiani Sadotti, per parenti ed amici "Rosina", in quanto penultima di cinque fratelli e sorella di mia mamma Rina, alla veneranda età di novantacinque anni, è tornata alla Casa del Padre. Rosina aveva lasciato giovanissima la Val di Chio, dove era nata nel 1931, per seguire il marito Guido Sadotti, emigrato in cerca di lavoro nella Prato capitale dell'industria tessile italiana di quegli anni. Lì lavorò anche lei come operaia e sarta rifinitrice contribuendo all'economia domestica e a sostenere la famiglia che ha avuto due splendide e brave figlie (Mirena ed Emanuela) e soprattutto a costruire, pezzo dopo pezzo, come allora si poteva fare, la loro casa in San Piero Agliana. Molto empatica e vivacemente partecipe alla vita sociale della nuova comunità di lavoratori di San Piero Agliana, Rosina era ben voluta

e stimata da tutti e contribuì, con Guido, a costruire il nuovo quartiere di casette popolari, con orto di sussistenza, che sorse alla periferia del vecchio centro storico partecipando alla vita dell'attivo borgo pistoiese.

Dopo aver cresciuto e fatto studiare le figlie Mirena (oggi apprezzata commercialista) ed Emanuela (oggi stimata infermiera professionale nella locale sanità pubblica), Rosina tutte le estati tornava con il marito nella sua Val di Chio, a trovare i fratelli Sabatino ed Eugenio, con puntate veloci nella montagna cortonese dalla sorella Rina. Andata in pensione si è dedicata, soprattutto dopo la morte del marito Guido, a seguire i nipoti e a dare una mano alle figlie e ai due Stefano, suoi generi.

In maggio ha festeggiato in famiglia e con la visita dei parenti castiglionesi (Carla, Silena, Alessandro e Dario) i suoi novantacinque anni ed appena un mese dopo, con l'arrivo di questo prima ondata di caldo, ha salutato le figlie e nel breve volgere di una giornata ha rimesso la sua anima nelle mani del Signore.

Ciao, cara zia Rosina, anche dal tuo amato giornalista di strada, che seguì con tanto piacere con la lettura costante e fedele de L'Etruria e, soprattutto: Che la terra ti sia lieve! Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Nella foto un'immagine di Rosina del maggio scorso. **Ivo Camerini**

Alla Fratta conclusa la Sagra della Pastasciutta



Il 21 giugno 2026, alla Fratta, si è conclusa l'annuale Sagra della Pastasciutta. Dal 12-21 giugno, anche quest'anno si è mobilitata un'intera frazione e così il presidente Nello Baldolunghi ha dichiarato il presidente Nello Baldolunghi: "È doveroso ringraziare le decine di volontari che anche da altre zone del territorio si sono adoperati per la buona riuscita della festa.

Durante l'intero periodo della festa sono stati serviti migliaia di piatti di pastasciutta, con una varietà che accontenta tutti i palati (vedi nel sito le varietà).

In queste serate frattigiane c'è stato spazio anche per la danza e la briscola.

Anche il calcio ha avuto un ruolo da protagonista in queste serate. Bambini e anche bambine di varie squadre di società sportive della provincia si sono confrontate in tornei per categorie (Cioppi Cup vedi sito). Il premio Cioppi Cup è stato dedicato a Mauro Mancioffi per anni responsabile del settore giovanile dell'ASD Fratta-S. Caterina, instancabile e generoso dirigente, una delle colonne portanti della società sportiva che ci ha lasciato nel settembre 2024.

Redazione

Lago Trasimeno

Riapertura del Lido del Carabiniere e Stagione 2026

Con una pubblica cerimonia svoltasi venerdì 12 giugno a Castiglion del Lago: presente il Generale di Brigata Luca Corbellotti

Venerdì 12 giugno 2026, con una bella e partecipata cerimonia ufficiale è stato riaperto al pubblico, dopo i recenti lavori di ristrutturazione, il Lido del carabiniere di Castiglion del Lago. Alla cerimonia che ha inaugurato anche la Stagione estiva 2026 hanno partecipato il Generale di Brigata Luca Corbellotti e lo Stato Maggiore rappresentato dal Colonnello Stanislao Nacca, comandante della Legione



CC Umbria, l'ispettore Regionale dell'Anc Umbria, generale di Brigata Cornacchia, il cappellano militare dell'Umbria don Arnaldo Ricciuto, una rappresentanza della polizia locale con il comandante Maggiore Daniele Trippi, il Vicesindaco di Castiglion del Lago, dottoressa Andrea Sacco con l'assessore Pino Bistacchi. Hanno inoltre partecipato il comandante della Compagnia CC di Città della Pieve, capitano Riccardo Bevilacqua, l'Anc di Città della Pieve e numerosi carabinieri in pensione. Ha fatto gli onori di casa la Sezione ANC di Castiglion del Lago, presente al completo con bandiera. Nel corso della cerimonia, che si è conclusa con un ricco buffet organizzato dal signor Mario Papini, il presidente dell'Anc di Castiglion

Quest'anno è stato istituito anche un premio Fair Play in memoria del Maestro Giuseppe Angori, uno dei fondatori della Società Sportiva nel lontano 1970 e che è stato per molti anni Presidente.

Altra iniziativa lodevole quest'anno è stata quella di aver ospitato all'interno della Festa per alcune serate il Comitato promotore dell'Associazione Cuore di Bimbo che è autore della proposta di legge per l'istituzione della guardia medica pediatrica in tutto il territorio nazionale.

La sagra è la principale e fondamentale fonte di finanziamento per l'ASD Fratta-S. Caterina, una società sportiva, che svolge un ruolo sociale importantissimo con i suoi 130 atleti tesserati di cui 94 del settore giovanile (nel Comune di Cortona sono solo due le associazioni sportive che hanno un settore giovanile calcistico l'ASD Fratta-S. Caterina e il Cortona-Camucia) consentendo a molti giovani e bambini di praticare attività sportiva in modo sano e aggregante in un ambiente accogliente e familiare.

Anche quest'anno la sagra è stata un bel momento di aggregazione, di festa, di sport e di ricreazione, che ha avuto anche la finalità di sostenere economicamente l'attività di una realtà come quella dell'ASD Fratta-S. Caterina che da decenni consente a molte famiglie di poter affidare con serenità i propri figli, inserendoli in contesto che li aiuta a crescere e a formarsi attraverso lo sport, il calcio. Complementi da parte del nostro giornale al presidente e a tutti i suoi barvissimi ed instancabili collaboratori volontari.



Spunti e appunti dal mondo cristiano I Pontefici e l'uomo

a cura di Carla Rossi

Mi sono trovata a ripensare, ricordare e riflettere su momenti particolari che ho vissuto assieme ai Pontefici che ho incontrato nella mia vita.

Episodi significativi che fanno comprendere il rapporto di questi grandi Papi che ha avuto il nostro secolo con l'uomo inteso come opera grande del Creato e come tale da onorare e onorato, al di là della sua condizione. Partiamo dall'amato Papa buono, Papa Giovanni XXIII e di un suo gesto epocale, la indizione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Ero piccola, dieci anni, ma ricordo l'impressione che suscitò il 10 ottobre 1962 il suo "Discorso alla Luna": "Tornando a casa, disse alla folla radunata, date una carezza ai vostri bambini e dite: Questa è la carezza del Papa."

E ancora: "Noi chiudiamo una grande giornata di pace"

Papa Giovanni e la sua tenera e poetica capacità di rivolgersi con infinita mitezza a genitori e bambini, ai piccoli, messi in primo piano in una serata che dava vita ad un evento così importante, loro, i più piccoli.

Adesso un altro pontefice e un altro evento, questa volta molto difficile. Maggio 1978, l'assassinio di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse. Paolo VI così si rivolse a quanti tenevano prigioniero l'On. Moro:

"Io vi prego in ginocchio, liberate l'onorevole Aldo Moro semplicemente senza condizioni"

Il Papa è in ginocchio di fronte ai brigatisti per chiedere loro di risparmiare la vita, sicuramente di un uomo importante, uno statista, moralmente integerrimo e amico di Paolo VI, ma fondamentalmente una vita umana da risparmiare.

E ricordiamo il 27 dicembre 1983: Giovanni Paolo II incontra i suoi attentatori, il terrorista turco Mehmet Ali Agca.

Il Pontefice si recò personalmente nella cella per rivolgergli il suo perdono. Fu un colloquio privato e riservato, a porte chiuse, terminato con un gesto di profonda compassione.

Chi ricorda le immagini le porta nel cuore. "Oggi ho potuto incon-

trare il mio attentatore, disse il Papa, ripetergli il mio perdono. Ci siamo incontrati da uomini e da fratelli e tutte le vicende della nostra vita portavano a questa fratellanza". L'uomo non è la sua colpa, vale oltre il suo peccato.

Papa Francesco ci ha regalato momenti intensi di fraternità. Una ha fatto il giro del mondo. Francesco in ginocchio fino a terra per baciare i piedi i dei due contendenti politici cristiani: Salva Kiir, cattolico, e Riek Machar, protestante, per supplicarli di fare la pace. E' l'aprile 2019 e il Vaticano aveva aperto le porte per proporre un ritiro spirituale al presidente e vicepresidente del Sud Sudan. Una lotta tra due etnie (Dimka e Nuer) che aveva immerso il più giovane paese del mondo in una guerra spaventosa.

E' questo il gesto di un Papa che non pretende, non rivendica potenza, non punta il dito, non urla, non reclama, ma si china a terra e bacia i piedi.

E infine Papa Leone, 11 giugno 2026, Viaggio apostolico in Spagna, incontro con i migranti nel porto di Arguineguin, Gran Canaria, il porto da cui tanti disgraziati parlano per mettersi in mare. "Cari migranti: prima di dirvi una qualsiasi altra parola voglio inchinarmi davanti alla vostra dignità. Non siete numeri né fascicoli: siete persone e con una famiglia, una casa che vi siete lasciata alle spalle, con sogni che nessuno ha il diritto di disprezzare"

Grande riconoscimento, l'inchino del Papa davanti agli esseri umani, tra i più poveri di questo mondo, che per vivere devono migrare in paesi che alzano barriere e non gestiscono accoglienza.

E infine Papa Leone da Lambedusa, un abbraccio fatto più di gesti e immagini che di parole, ma infinitamente toccante: la deposizione di una corona di fiori sulla tomba di neonato nel cimitero dei morti in mare, la faticosa salita del Papa sulle scogliere per raccogliersi in preghiera davanti al mare e le sue parole, i morti in mare vittime di decisioni sbagliate e la responsabilità epocale dell'Europa: un abbraccio infinito e muto agli ultimi della terra.

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it

Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ascolta

dab+ Google Play twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontricortona

Sostienici con il tuo 5x1000! Servi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu

88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Cittadini, mai così soli

Ognuno di noi, nelle proprie esperienze di vita quotidiana si è trovato solo: solo nel prendere una decisione, solo nel condividere un dispiacere o una sconfitta, solo perché non si sa a chi chiedere aiuto.

Ho avuto riprova di questa realtà durante lo svolgimento di due attività di volontariato che ho prestato nella mia vita. La prima più forte e coinvolgente l'ho sperimentata quando facevo l'operatore di un club di alcolisti in trattamento (ACAT). Questa associazione si propone di dare una mano a chi soffre di dipendenza da alcol e anche di altre sostanze. Il club alcolisti in trattamento è un gruppo di autoaiuto, da non confondere con i gruppi di Alcolisti anonimi, altra meritoria associazione ma che non prevede al suo interno un operatore non alcolista. Non mi addentro sulla metodologia adottata, non è questa la questione che voglio affrontare. Ciò che desidero sottolineare è la narrazione gridata da queste famiglie di una profonda solitudine in cui si erano trovati e di una invincibile paura nel non sapere a chi rivolgersi per avere un aiuto. Per dovere di informazione in realtà la struttura pubblica per affrontare questa problematica esiste ed è il SERD operativo alla Casa di Comunità di Castiglion Fiorentino.

Analoga questione ho riscontrato nei pochissimi casi che si sono presentati recentemente durante il servizio presso il Tribunale del Malato operativo presso l'ospedale della Fratta. Anche di fronte a presupposti casi di malasanità il cittadino spesso di sente solo e impotente e l'unica alternativa sembra quella di rivolgersi ad un avvocato. In realtà esistono molte associazioni che si occupano di sostenere le singole esigenze dei cittadini, soprattutto quelli più anziani, ma non sempre sono conosciute dai cittadini.

Ma la sensazione di solitudine e di impotenza viene avvertita da chiunque anche in situazioni non estreme, come quelle poco sopra riportate: mi riferisco a vari servizi, ai disagi di varia natura che continuamente ci troviamo ad affrontare, alle mille ingiustizie che dobbiamo subire. È evidente che

alcune sono vere iniquità, altre sono prodotto del nostro ego, che è molto più attento ai diritti

Questa insofferenza ha generato un forte senso di impotenza e, peggio ancora, di rassegnazione: ne è evidente prova il continuo aumento di astensione al voto. È palese che la maggioranza dei non votanti non credono più nella elezione come strumento massimo di applicazione della democrazia tant'è che la frase più ricorrente che si sente è « ... tanto sono tutti

di cui abbiamo conoscenza.

Non è rinviando le questioni aperte e rinunciando a pretendere giustizia per i danni fisici e psichici subiti che si risolvono le questioni, anzi si contribuisce a peggiorare la situazione.

Tutti noi abbiamo il diritto di essere rispettati ma anche e soprattutto il dovere di farci rispettare e non aspettare che altri si spendano per noi. Ognuno è padrone del proprio destino!!!

Fabio Comanducci



uguali!» E, aggiungo io, i veri e annosi problemi non vengono né affrontati né risolti.

A livello locale la questione cambia leggermente, in quanto il potere è più visibile e raggiungibile.

Resta comunque molto difficile per il singolo cittadino interloquire con la pubblica amministrazione in situazione ordinaria, cioè tramite richieste e segnalazioni, se non siamo in possesso di canali "privilegiati" di conoscenza e/o appartenenza.

La mia esperienza personale, maturata in questi ultimi anni, mi ha insegnato che non sempre è facile il rapporto con la pubblica amministrazione, sia come singolo cittadino che come membro di associazione o comitato. Potrei riportare innumerevoli esempi per dare forza a quanto da me affermato, ma non voglio personalizzare questo mio intervento.

Ciò che voglio invece sottolineare è che ogni singolo cittadino non dovrebbe mai sentirsi solo, ma soprattutto, in caso di necessità, non mollare alle prime difficoltà ma chiedere consiglio a chi gli sta vicino o, perché no, ai rappresentanti delle forze politiche presenti nel territorio o eventuali comitati



Ospedale «Santa Margherita»: il Partito Democratico di Cortona chiede risposte chiare sul futuro del Presidio

Come Partito Democratico di Cortona esprimiamo preoccupazione per le **numerose criticità** che continuano a interessare l'**Ospedale Santa Margherita della Fratta**. Si tratta di problematiche che, se con fermate, riguardano l'organizzazione dei servizi, la carenza di personale, la manutenzione della struttura e, soprattutto, la prospettiva futura di un presidio sanitario fondamentale per l'intero territorio.

Per quanto riguarda l'**Ortopedia**, la collaborazione con il Policlinico Gemelli, annunciata come un'importante opportunità di rilancio, è stata un'ottima intuizione e un'ottima iniziativa, ma sembrerebbe procedere a rilento (ogni due settimane), mentre starebbe persistendo una grave insufficienza di personale medico ortopedico (solo 2 unità + uno con contratto libero professionale part-time) e l'obbligo di garantire la reperibilità anche per l'Ospedale San Donato di Arezzoc provocherebbe inevitabili ripercussioni sull'attività alla Fratta. A ciò si aggiunge il mancato avvio della chirurgia protesica robotica, più volte annunciata come uno degli investimenti strategici per il presidio.

Anche la **Chirurgia** vive una situazione di evidente difficoltà, con un organico ridotto (solo 2 chirurghi). Una condizione che rischia di limitare progressivamente quantità e complessità degli interventi, alimentando il timore di un progressivo ridimensionamento del reparto fino a relegare l'attività prevalentemente ad interventi di day surgery. Chiediamo che questa ipotesi venga chiarita, perché i cittadini hanno diritto a conoscere quale sia il progetto dell'Azienda Sanitaria per il futuro dell'Ospedale.

Particolarmente delicata è anche la situazione del **Pronto Soccorso**. La mancata disponibilità della radiodiagnostica nelle 24 ore comporta disagi per utenti e operatori, con casi che possono richiedere accessi ripetuti (doppi o addirittura tripli che allungano a dismisura le attese) per completare il percorso diagnostico. A questo si aggiungerebbero le difficoltà legate alla carenza di personale e all'organizzazione dell'accoglienza. L'imminente apertura del Punto di Intervento Rapido presso la Casa di Comunità di Castiglion Fiorentino rappresenta certamente un'opportunità per il territorio, ma non può essere considerata una soluzione alternativa al Pronto Soccorso della Fratta, che svolge una funzione diversa.

Presidente Meloni perché non fare accurata considerazione?

Benefici per Sanità, Scuole, Servizi sociali ed altro

Patrimoniale sì, patrimoniale no. Chi l'ha detto che per reperire fondi necessari ed indispensabili per i settori strategici della sanità, delle scuole e dei servizi sociali e poi per la sicurezza e, come suggerito dalla comunità europea, consistenti investimenti per la difesa, non si possano percorrere strade alternative e più proficue di quelle ipotizzate con il prelievo su grossi capitali? Perché prima di mettere le mani sulle tasche dei contribuenti, non si pensa ad un taglio consistente della spesa pubblica, ad una razionalizzazione migliore dei servizi pubblici e degli uffici, ad eliminare sovrastrutture o anacronistici duplicati di funzioni, con tanto di duplicati di commissioni e settori amministrativi, da fare spavento per i costi e per inutili perdite di tempo dei cittadini? Non si è mai pensato su quali settori intervenire, con estese potature, per eliminare costi impressionanti di servizi che appaiono poco produttivi, che

assorbono ingenti risorse per le spese?

La politica sicuramente è strana e i partiti non si vogliono sporcare le mani per dare un affondo alla riforma della Pubblica Amministrazione, ridotta a colabrodo, ma utile per non perdere consensi. In parole povere non si vuole mettere il dito sulla piaga, non si vuole essere responsabili dell'eliminazione di reti di protezione che potrebbero diventare comode per un domani. Ci siamo sforzati di pensare dove e come intervenire per tagli consistenti di spesa, su rami, tronchi o filoni che ci appaiono più secchi che sterili e far meglio funzionare o snellire parte della pubblica amministrazione, dopo la mannaia, perché non si ha il coraggio di dire apertamente cosa si pensa, cosa sarebbe utile fare, utile eliminare, razionalizzare per recuperare risorse da destinare a settori in sofferenza o, quanto meno, comunque vitali e proficui alla società. I macro settori da portare, da razionalizzare e ammodernare, anche a costo di dispiacere a qualcuno, ai diretti interessati che non prenderanno di buon occhio la proposta per la decapitazione ipotizzata, vengono individuati nel taglio o eliminazione delle prefetture delle province, potendone rimanere una solo per ogni regione. Apriti cielo, spalancati terra!

Si potrebbe anche inorridire per il fatto che ce la prendiamo con i prefetti: nulla di personale, ma chiediamoci onestamente, quali servizi diretti al cittadino, alla comunità? Sapere che in ogni provincia vi sia un prefetto quale rappresentante del governo, ci sembra ben poca cosa.

L'esperienza ci ha indotti a prevedere la loro eliminazione, proprio per la scarsa (meglio inesistente!) risposta data da loro ai cittadini. Chi si è rivolto ad esempio alla Prefettura di Arezzo (e come a questa, probabilmente alle altre) per mettere in luce certe criticità dei comuni, non hanno mai dato risposta, non hanno mai reso conto se la questione fosse stata presa in esame, se fossero intervenuti sugli organi di governo dei comuni per fare rimediare le loro assurdità o eclatanti illegittimità (riduzione vincoli cimiteriali per interventi privati, estensione centro abitato al cimitero Capoluogo, in spregio ai vincoli cimiteriali, anomalo funzionamento Zil in zona paesaggistica e di pregio, ritardi segnalati da consiglieri comunali circa la mancata tempistica, da parte dell'amministrazione comunale, per risposte entro termini di legge, ecc. Se i Prefetti sono ridotti a semplici passacarte o poco più, per presenziare a tagli di nastri o cerimonie ricorrenti nei vari comuni, se ne faccia a meno, al fine di contenere le spese di funzionamento di immobili energivori, di personale e quanto altro. Si utilizzi il tutto per altri scopi! Altre amministrazioni su cui intervenire in maniera decisa e consistente, sono le Soprintendenze, oberate attualmente di lavoro che non appare di particolare rilievo e che benissimo potrebbero svolgere direttamente i comuni che, bene o male, hanno strutture adeguate, preparate fino a che punto non si sa, ma comunque dotati di commissioni di esperti in materia paesaggistica.

Il duplicato Comune- Soprintendenza non va bene: perdita di tempo per i cittadini e maggiori costi. Risultato, molto spesso con pareri contrastanti e in certi casi oseremo dire, viste le decisioni, aberranti e privi di tutela per il

paesaggio che dovrebbero preservare ma che con il loro intervento improvvido, hanno snaturato. A Cortona ne sappiamo qualcosa! Si consentono piscine, che tutto sommato, mutano l'aspetto paesaggistico e non si consente il fotovoltaico, ove per legge sarebbe consentito, per opinabile interpretazione. Senza i defaticanti passaggi di pratiche fra Comuni e Soprintendenze, potrebbero derivare benefici sia al Comune che alla stessa Soprintendenza ed in particolare ai cittadini, per risparmi di spesa e tempo, con possibile evitabile scempio del territorio per l'esame del quale occorrerebbe la presenza dell'esaminatore della pratica al posto dell'esame per tabulas. Altro settore che si è preso d'occhio, sono le sezioni regionali di controllo, esistenti in ogni capoluogo di regione, della corte dei conti. I loro controlli sono ridotti al lumicino; il controllo collaborativo voluto dal legislatore appare ininfluente o inutile e le rettifiche tutte a posteriori e a distanza di anni. Magistrati e personale potrebbero benissimo confluire nelle procure generali regionali della corte dei conti, purtroppo anche queste sacrificate per legge, dopo la riforma del 7 gennaio 2026, n.1, che fissa limiti precisi al risarcimento dovuto dagli amministratori pubblici. Risarcibile fino ad un massimo del 30%. I sostanziosi tagli apportati con l'eliminazione delle sezioni di controllo, consentirebbero certamente di recuperare risorse per i fini precitati. Non si può certamente dire che le sezioni di controllo della corte dei conti esercitino un vero controllo sui comuni; questi vanno per i fatti loro, sono sostanzialmente senza controlli inibitori, rabberciano quel che fanno e come lo fanno; i controlli interni e gli OIV (organismi di valutazione dei dirigenti) sono una mera espressione normativa che serve a dare parvenza dell'esistenza di un qualche controllo che purtroppo risulta ad ogni effetto inesistente. Non si sono visti provvedimenti emessi annullati o revocati anche in tempi successivi ragion per cui ci sembra che il sistema dei controlli degli enti locali debba essere rivisto, se non altro per il risparmio di risorse e l'eliminazione di un sistema che non appare utile ed idoneo per i cittadini, a cui è data la possibilità di ricorrere in via amministrativa ma che, per onerosità e tempi biblici, il cittadino rinuncia di perseguire, sì che, l'amministrazione comunale, anche in barba alla trasparenza, imperterrita continua anche nell'illegittimità perché priva di freni o controlli. E i Segretari Comunali, anche loro tengono famiglia, non esplicano più la funzione che loro era assegnata, non esprimono più pareri, ne positivi ne negativi: si affidano acriticamente ai dirigenti e senza batter ciglio lasciano che le carte, anche le più orride passino, per il bene di tutti, con piacere o sudditanza particolare al Sindaco che li ha nominati, altrimenti.... si sentirebbero sotto minaccia della possibile revoca della funzione. E questo non è che un piccolo spaccato di come si possano recuperare risorse necessarie per settori a cui dovrebbero essere erogate per il migliore funzionamento e vantaggi per la comunità. Siamo però degli illusi: questo non verrà mai fatto perché la politica è strabica e non tocca quanto potrebbe essere utile per il consenso.

Piero Borrello



della poesia Ginestre

Cespugli di ginestre
costeggiano la mia strada...
Baciati sono dal sole
e dai colori dell'estate...
Guardiani del mio viaggio

Azelio Cantini

Piccola e Indifesa

Sei qui, nella piccola stanza,
così vicino a me così in lontananza.
Sola, nessuno a commemorarti,
nessuno a piangere la tua assenza.
Sola, come forse lo sei sempre stata
nella tua esistenza.
Riesco appena a percepire, vil profumo,
l'odore dei fiori,
ormai dai sbiaditi colori.
Piccoli raggi di un giorno nuovo,
che non puoi più vedere,
a fatica riescono a filtrare e illuminare,
quello che rimane di te, così piccola,
così indifesa, hai smesso di lottare, ti sei arresa.
Ma dal tuo volto, mi sembra di notare
un accenno di sorriso,
come a dirmi, come a consolarmi
nel ricordo dei lunghi anni passati in fretta,
che sembrano ore:
"non rattristarti adesso sono in un posto migliore".

Silvio Adreani

Tanto rumore per niente? A Cortona la piscina rivive, ma il merito è di chi ci ha creduto (non della burocrazia)

CORTONA - Ci sono storie che sembrano uscite da un film, fatte di sogni, cadute e resurrezioni. È il caso dell'impianto sportivo di Cortona, meglio noto come "I Monti del Parterre", che in questi giorni di caldo africano è tornato a brulicare di vita, tra tuffi e schiamazzi estivi.



Eppure, per arrivare a questo lieto fine, la strada è stata in salita e lastricata di paradossi.

Correva l'anno 2006 (circa 20 anni fa) quando un gruppo di visionari e appassionati, capitanati dal dottor Vincenzo Lucente, decise di sposare un'impresa ai limiti del possibile: costruire una piscina a pochi passi dal centro storico di Cortona. Un progetto ambizioso, bellissimo, che all'epoca ottenne il plauso e l'approvazione dell'amministrazione comunale. Un dettaglio, quest'ultimo, non da poco: il progetto non impegnava nemmeno una lira delle casse pubbliche. Tutto il peso economico gravava sulle spalle di quei sognatori.

Ma come spesso accade nelle piccole comunità, il progetto divenne subito un campo di battaglia tra "sì" e "no". Tra mille difficoltà e una

collaborazione pubblica che, a conti fatti, è stata più un miraggio che una realtà, l'iniziativa non decollò come sperato. I soci, con onestà intellettuale e amarezza, dovettero fare i conti con un passivo, rimettendoci di tasca propria.

Fino all'arrivo del COVID (2019), la società ha gestito bene la

struttura; ne ha dato conferma l'ASL con i ripetuti controlli annuali. Dopo i due anni di pandemia, la società, ormai stremata, decise di riconsegnare il bene al patrimonio pubblico del Comune di Cortona. E qui inizia il secondo atto, quello più grottesco.

L'attuale amministrazione, invece di accogliere la riconsegna, ha deciso di fare causa. Per anni, soldi pubblici (e non pochi) sono stati sperperati in una causa civile contro una Srl ormai svuotata, per chissà quali danni. Il verdetto? Accertata la responsabilità al 50% per parte, il Tribunale dispone la compensazione integrale delle spese di giudizio. Una bella doccia fredda per le casse comunali: se tanto mi dà tanto, una rimessa piena, visto che dal nulla non si può certo estrarre un risarcimento.

Dopo lo sperpero di denaro e le lungaggini giudiziarie, ecco il colpo di scena.

La stessa amministrazione che aveva citato in giudizio i vecchi gestori si è ritrovata a dover ridare in gestione l'impianto per rilanciarlo a nuova vita. Il risultato, come abbiamo visto in questi giorni di afa, è sotto gli occhi di tutti: la piscina è piena di gente, e il Parterre è tornato a essere un punto di riferimento per la città.

Di fronte a questo quadro, non si può che concludere con un ringraziamento. Non certo all'amministrazione comunale, che in questa storia ha dimostrato una

miope capacità di spesa pubblica per poi, alla fine, riabbracciare ciò che aveva rifiutato.

Ma a quei visionari, e in particolare al dottor Lucente, che 15 anni fa ebbero il coraggio di credere in un progetto che oggi, finalmente, regala un sorriso alla città. E a Riccardo Bianchi, che ogni giorno, con il suo lavoro tiene accesa quella fiamma.

Perché a volte, per far funzionare le cose, basterebbe meno "rumore per niente" e più passione come quella di chi, sognando, ha piantato il seme di un'opera che oggi, nonostante tutto, è tornata a fiorire.

Maurizio Burrone

Foto di repertorio dei lavori in corso



Asd Cortona Volley

L'allenatrice Carmen Pimentel e il futuro delle squadre

Dopo una stagione intensa e competitiva abbiamo parlato con l'allenatrice Carmen Pimentel per capire meglio il livello di questa annata e quali saranno verosimilmente gli obiettivi del prossimo anno.

Come le è sembrata l'annata passata?

Le ragazze sono cresciute molto. Hanno avuto poche possibilità di andare fuori e fare esperienze; hanno giocato pochi tornei. Solo il campionato per quanto importante porta una esperienza circoscritta. Dall'anno scorso che abbiamo fatto il primo anno ad adesso sono cresciute individualmente e come gruppo. Certo quando poi trovi le squadre più mature ci sono delle difficoltà. Noi non abbiamo ancora imparato a tenere per noi che sono stati difficili gli incontri. Nelle partite fuori casa o quelle che si giocano alle 21,00 o di domenica. Dovremo mettere a posto per questa situazione il prossimo anno: siamo ancora leggere. Sono comunque cresciute molto. Abbiamo fatto un buon girone di andata poi nel ritorno certe situazioni hanno complicato il rendimento della squadra. Ho avuto ragazze dal 2007 al 2009 che hanno fatto tante vacanze e ci sono mancate anche in palestra. Sia negli allenamenti che nelle gare sono mancate. Andare a giocare ogni volta con una squadra diversa ci ha penalizzato tantissimo. Abbiamo cercato la salvezza. A quel punto non potevamo chiedere di più. Siamo finite decime ma va bene così.

Cosa ci può dire delle altre squadre dei giovani?

Adesso stiamo cercando di rifondarlo davvero. A partire dall'Under 18; abbiamo 4/5 ragazze competitive. Anche le ragazzine dell'Under 16 sono competitive. Ma anche qui troppe assenze per viaggi e vacanze per poter programmare efficacemente gli allenamenti. Abbiamo fatto comunque un buon Under 18: abbiamo passato il secondo turno e siamo uscite perché non ho un attaccante efficacemente e, giochiamo senza opposto, abbiamo giocato con centrale e opposto adattati.

Ha cercato di risolvere problemi di assenze di ruoli?

Si ma non è facile far giocare in modo efficace giocatrici fuori ruolo. Sono ragazzine davvero interessanti. Del 2008 c'è una ragazza e del 2009 tre. Ne abbiamo aggiunte alcune del 2010 ma sono ancora indietro. Alla fine comunque ci siamo divertiti e anche loro.

Come si risolve per il prossimo anno questo problema di gruppo un po' corto?

Certo il campionato sarà competitivo e non sarà facile. È difficile, non ho la formula. Dovremo arrivare ad avere almeno 15 ragazze per sopprimere via via alle assenze.

Con il presidente riuscite a trovare qualche elemento che vi può essere utile?

Per la serie D sono sempre quelle dell'anno scorso, meno una India, che ci lascia per andare a studiare a Roma. Forse un'altra giovane, centrale, darà la disponibilità. Siamo veramente corte. Il presidente si è mosso in tutti i modi possibili e immaginabili ma è difficile far venire gente di livello a Cortona ora che hanno tante alternative tra la A3, la B2, la B1 e la C oltre che la D.

Qui in toscana trovi giocatrici di esperienza che fanno comunque la differenza. Abbiamo cercato parecchio ma per ora non abbiamo trovato le giocatrici.

«Dobbiamo aspettare e vedere se riusciamo a trovare qualche martello: una che metta giù la palla».

In conclusione cosa ci può dire?

Mi dispiace la squadra è questa. Le ragazze sono cresciute ma ci manca qualche elemento che dia la carica, sia sempre in palestra e carichi la squadra dal campo. Un leader che dia l'esempio di come si frequenta una palestra. Una che metta anche la palla a terra. La stiamo cercando ma non l'abbiamo ancora trovata. Il numero di ragazze è cresciuto. Lavoriamo bene anche con l'Under 12 e 13 con Alberto Cuseri, anche con l'Under 14 e 16; l'idea è di crescere con tutto il vivaio.

R. Fiorentinuoli



Tennis

CT Cortona finalista in Coppa Torri Provinciale

Nel pomeriggio di sabato 27 giugno scorso sotto un sole cocente si è disputata la finale provinciale di Coppa delle Torri maschili, manifestazione a squadre limitata alla categoria 4.4, nel campo in cemento del Circolo Tennis di Laterina.

I nostri ragazzi ce l'hanno propria messa tutta per portare a

nella finale per il 3 e 4 posto che metteva in palio la qualificazione al tabellone regionale.

Appuntamento a questo punto per il CT Cortona alla fine dell'estate per la disputa della fase regionale.

Nelle foto una fase dell'incontro di doppio scattata dall'esterno del campo.

Luciano Catani



casa la coppa, alla fine dopo quasi 5 ore di battaglia sono stati i valdarnesi a spuntarla al doppio decisivo giocato sul filo di lana. Meritano comunque un plauso sentito i tennisti cortonesi per l'impegno messo in campo e l'attaccamento ai colori del circolo del Parterre, che vogliamo menzionare uno a uno: Baldolunghi Massimo, Cenci Andrea, Manfreda Michele, Manfreda Pierluigi, Poccetti Federico e Tattanelli Luca.

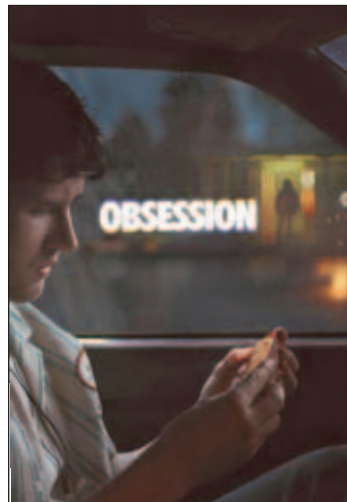
Peccato per il TC Seven di Camucia che è stato sconfitto nella stessa giornata dall'AT Bibbiena

ANTEPRIMA

a cura di **Francesca Pellegrini**

Al cinema con ... giudizio

Obsession



Obsession di Curry Barker è diventato uno degli horror più discussi degli ultimi tempi, segnando il debutto alla regia di un lungometraggio per il filmmaker di YouTube già noto per *Milk & Serial*. Il film vede protagonista Michael Johnston nel ruolo di Bear, un ragazzo timido che usa un Bastoncino del Desiderio per far innamorare perdutamente la sua cotta Nikki, interpretata da Inde Navarrette. Il desiderio si realizza, ma scatena conseguenze terrificanti, trasformando la storia in un racconto oscuro e doloroso. Acclamato come uno degli horror più interessanti degli ultimi anni, *Obsession* avrebbe avuto un impatto molto diverso con il finale originale pensato da Barker. Di cosa parla *Obsession*? Curry Barker ha avuto l'idea per *Obsession* da un episodio speciale di Halloween de I Simpson (Treehouse of Horror). Tuttavia, mentre è divertente vedere Homer usare una zampa di scimmia per desiderare un panino al tacchino, non c'è nulla di divertente in *Obsession*. Il film di Barker vive nell'oscurità e sorprende lo spettatore a ogni svolta. Bear, il timido "bravo ragazzo", dovrebbe essere l'eroe della storia. E, per un certo periodo, lo è davvero, finché non esprime il desiderio che la sua collega Nikki lo ami più di chiunque altro al mondo. All'improvviso, la sicura e indipendente Nikki diventa ossessionata da Bear. Invece di cercare un modo per annullare il desiderio, Bear vuole soltanto modificarlo. Non vuole lasciar andare Nikki e continua a desiderare che lei lo ami nel modo in cui lui vuole. Questo rende Bear il vero antagonista del film. E anche se Nikki è spaventosa, non è mai il vero nemico. Questa nuova versione di lei vuole soltanto compiacere Bear, ma non sa come farlo. Nel frattempo, la vera Nikki è intrappolata, costretta a vivere dentro questo corpo posseduto e autorizzata a tornare fuori soltanto per pochi secondi ogni tanto. Nikki è una figura tragica. **Giudizio: Discreto**

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Asd Cortona Camucia Calcio

I punti di forza per il prossimo campionato

Con il direttore sportivo **Giancarlo Busatti** degli arancioni abbiamo fatto un resoconto della passata stagione e i punti di forza necessari per la prossima stagione.

Cosa ci può dire riguardo la passata stagione degli arancioni?

Sono arrivato tra le fila arancioni l'anno scorso a giugno durante gli spareggi. Il ripescaggio che ci ha portato alla Promozione è arrivato in tardo luglio quindi senza la certezza della serie non è stato facile convincere i giocatori a venire da noi. Solo il portiere Tegli accettò già dalla "prima categoria" assieme ai due di Roma Petrocchi e Marcelli. Poi i tempi erano stretti e tramite la figlia di Giulio (Peruzzi Miriam) abbiamo preso Dimitri del 2002 e tre dei giocatori del 007 di colore. Ampa, Manadu e Sonko. Quest'ultimo a gennaio è andato in serie D.

Siamo riusciti a prendere questi 4 che ci hanno risolto il problema dei fuori quota. Devo dire che da fuori quota erano assolutamente all'altezza della situazione. Certo abbiamo sofferto. Se analizziamo i dati vediamo che in campionato gli arancioni sono stati la quarta miglior difesa e il quart'ultimo attacco. Siamo stati da play off in difesa e da play out in attacco.

Dopo l'inizio difficile siete migliorati tanto ..

Siamo stati fortunati ad avere una gran difesa ed un gran portiere che ci ha salvato in tante situazioni. Nel girone di andata abbiamo sofferto, solo 15 punti conquistati. Nel ritorno nelle prime 10 partite siamo stati tra le squadre

che hanno fatto più punti. La salvezza è stata tranquilla, senza sofferenze. Una salvezza con il contributo di tutti: squadra, allenatori, società e tutti quelli che stanno attorno. Ci siamo tutti dati da fare.

Qual è stato il segreto, se ce ne è stato uno?

Quello di aver formato davvero un bel gruppo: ragazzi seri che accettano le decisioni senza far polemica. A questo livello questo conta davvero tanto, è tutto. È molto importante il mercoledì a cena tutti insieme. Mi sono trovato benissimo; raramente ho trovato giocatori così attaccati alla maglia e uniti. Siamo anche andati al mare per festeggiare davvero una bella cosa. Mi ha fatto parecchio piacere. Abbiamo formato un gruppo coeso, determinato e con tanto entusiasmo.

Un buon gruppo in cui anche i giovani del vivaio hanno fatto la loro parte?

Qualche ragazzo interessante l'abbiamo buttato dentro: Maglioni e Salvietti del 2006. Già l'anno scorso avevano fatto qualche apparizione, ma quest'anno essendo del 2006 e non rientravano come fuori quota, andranno a giocare fuori. Devono fare esperienza e magari giocando farsi una buona esperienza per poi tornare anche a Cortona. Tutto il settore giovanile comunque si sta esprimendo bene.

L'Under 18 ha fatto un buon cammino. È stata sfortunata in certe occasioni. Alcuni di questi del 2007 (tre) e alcuni del 2008. Quelli che si sono maggiormente distinti avranno la loro chance nel gruppo della prima squadra. **Riccardo F.**

Inaugurato a Monsigliolo il campo da tennis del Gagliardo

Poco prima che iniziasse la festa per i cinquanta anni della Polisportiva, il 17 maggio scorso, alle ore 12,15 circa il sindaco Luciano Meoni con forbici taglienti di nastro, il parroco don Fabio Magini con breviario e aspersorio benedittivo, Carlo Fortini con giacca e cravatta di rappresentanza, in quanto presidente del Circolo R.C.S., la implume Margherita Calussi nelle vesti di spettatrice non accortasi che l'evento era in corso dietro di lei e non davanti, ma che ugualmente, fra una quindicina d'anni, lo narrerà ai posteri, hanno ufficialmente inaugurato il campo da tennis di Monsigliolo, geolocalizzabile a fianco di quello da calcio e appena dietro gli spogliatoi. La nuova struttura è stata realizzata nell'estate del 2025 in erba sinteti-

ca e si aggiunge agli impianti sportivi del Gagliardo. *Nomen omen*, quest'ultimo, verrebbe da dire, trattandosi di atletismo, ma invece è solo il nome del vecchio podere del prete imposto fin dal medioevo dalla saggezza popolare che chiamava i luoghi con l'efficacia dell'evidenza. Infatti, Gagliardo non è punto distante nel senso dal francese attuale *quai*: banchina, molo, lembo di terra circondato dall'acqua; dall'antico francese del nord *cai*: banco di sabbia; e anche dal gallico *caio* e dal longobardo *gabagi*, entrambi con un valore più esteso di fondo chiuso, zona boschiva cintata, bandita, riserva di caccia. Da *gabagi* è giunto a noi il toponimo panitaliano gaggio, e quelli, specialmente toscani, di cafaggio e cafaggiolo. La seconda parte in *-ardo* è la resa in lingua italiana di latino *bortus* e di



Da sx: S. Spensierati, L. Meoni, don F. Magini, F. Mazzarella, A. Salvadori, C. Fortini, P. Bruni, N. Carini, Margherita Calussi

analoghe parole di ceppo germanico che ancora una volta significano recinto, cortile, terra delimitata, come gli inglesi moderni *yard* e *garden*.

Gagliardo è una reduplicazione, alla fine, un modo per asseverare e ribadire il concetto di porzione di territorio soggetta a proprietà e a regole precise. Con tutte queste cose che con lo sport non c'entrano niente, per una ineffabile eterogeneità dei fini, il nome oggi viene magnifico anche per un posto dove si gareggia, e quindi va bene, si dica pure d'ora

innanzi che a Monsigliolo, Gagliardo è un caso di destino nel nome.

Non posso riferire le parole pronunciate dagli inauguratori perché sono arrivati tardi, lascio il compito a Margherita che, come già detto, a suo tempo lo svolgerà benissimo. Pubblico invece, e molto volentieri, le immagini di un sollecito e abile amico fotografo, Fabrizio Pacchiacucci, il quale ha pazientemente documentato, anche con l'aiuto del drone, tutta la cerimonia.

Alvaro Ceccarelli



Il Gagliardo nella sua pienezza durante l'inaugurazione

Montagna cortonese: una festa speciale per la squadra Campione d'Italia 2026

Vereno ha festeggiato l'Inter al Poggio Nerazzurro

Il 28 giugno 2026, nella torrida seconda domenica di un sole anticipato, la montagna cortonese è stata ricca di eventi sociali: commemorazione delle vittime dell'eccidio nazifascista a Falzano, festa del Santo Patrono di Tornia e ricordo delle terribili "giornate" di fine giugno a Tornia, festa dell'Inter al "Poggio Nerazzurro" di Novelle- Bagnolo.

Verso le diciotto, al calar del fresco, ho fatto una breve visita alla straordinaria (ed unica nel suo genere) festa nerazzurra, organizzata da quel sempre giovanotto ed attivissimo Vereno Pareti. Un personag-



conquiste sportive dell'Inter, lo definì lo Stonhenge interista per eccellenza.

Tra una ciaccia fritta, un piatto di maccheroni, un panino con porchetta o salame e prosciutto e un buon bocchiere di vino, la festa degli interisti è stata non solo un omaggio alla conquista del ventunesimo scudetto e della Coppa Italia 2026, ma un vero, grande claim e spot per Vereno interista fin da bambino e, ormai bandiera affermata di tutti i tifosi interisti di Cortona e dintorni per il suo amore eterno all'Inter, per la sua passione viscerale verso una squadra, che, in questo poggio, nei suoi capolavori di pietra e di legno di castagno, trova un posto

simbolico di unificazione e di riconoscimento unico al mondo.

Un grazie da parte mia e dell'Etruria (io non tifo Inter, ma le cose belle le so ben riconoscere e valorizzare) al giovanotto Vereno Pareti, mito del tifo interista cortonese e aretino, ma forse anche di quello italiano e mondiale verso l'Inter, perché la leggenda di questo "Poggio Nerazzurro", senz'altro, resisterà al tempo edace e farà parlare ancora a lungo della nostra montagna cortonese.

Nelle foto di corredo, alcune immagini di questo evento che Vereno, festeggiando anche il suo compleanno, ci ha permesso di riprendere. **Ivo Camerini**



Picciafuochi vincente ad 800 metri di altezza

In provincia di Modena, a Seramazzoni in un torneo contraddistinto da un alto livello tecnico, Francesco Picciafuochi cortonese, tesserato per il Tennis Club Castiglione è salito sul gradino più alto del podio nella categoria under 11 del torneo Kinder; in finale ha saputo avere la meglio sul tenace avversario Tom-

Veronica Farina vittoriosa a Viterbo

L'atleta del Seven di Camucia Veronica Farina classificata 3.1 si impone meritatamente presso l'Associazione Sportiva Neo Tennis Club Lux di Viterbo nel 4° torneo di terza categoria "Landi Tende" organizzato dai dirigenti della città del Lazio con in testa il Giudice di gara Daniele Capaldo. In finale ha sconfitto la 3.4 in ascesa Gaia Bicorgna under 16 del TC Open di Viterbo con il punteggio di 6/4 7/6 (5).



Tennis

maso Ajello del Tennix Training Center di Ravenna con il punteggio di 6/3 6/3 al termine di un confronto vibrante che ha messo in luce le ottime prospettive di entrambi i giovani atleti. Bravissimo Francesco. *Nella foto la premiazione*



Seven promosso in serie «D2» nel maschile

La squadra maschile principale del Tennis Club Seven di Camucia guidato dai Maestri Katy Agnelli e Davide Gregianin ha ottenuto la meritata promozione nel campionato di Serie "D2" per l'anno 2027 dopo aver raggiunto i quarti di finale del tabellone regionale ad eliminazione diretta grazie al successo sul Circolo Tennis Firenze per 3 a 1; nei quarti i tennisti camuciesi dovevano alzare bandiera bianca al cospetto della forte formazione del Circolo Tennis Etruria di Prato con lo stesso punteggio ma ciò nulla toglie allo splendido percorso dei nostri ragazzi, nell'ordine Carapacchi Filippo, Carletti David, Diacciati Angelo, Faralli Lorenzo e Stanganini Andrea, tutti bravissimi.

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 6 è in tipografia martedì 7 luglio 2026